GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 15 FEBBRAIO — NUM. 37

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . .	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Senato del Regno: Costituzione degli Uffici — Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — RR. decreti nn. 3644, 3645, 3646 (Serie 3ª), coi quali vengono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Acquafredda, Pallagorio e Besenzone — R. decreto n. 3651 (Serie 3ª), che approva l'annesso regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento di alcune materie nelle Scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica — R. decreto n. 3613 (Serie 3ª), che autorizza la vendita dei beni dello Stato ed approva alcuni contratti di compra-vendita — Decreto ministeriale che permette l'importazione delle sanse provenienti dalla Dalmazia pei porti di Ortona, Anna e Mola di Bari — Direzione Generale delle Poste: Avviso — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione — Tesoreria centrale del Regno: Avviso — R. Corte d'appello di Trani: Avviso.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 13 febbraio 1886 — R. Accademia dei Lincei: Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffici del 12 febbraio 1886.

1° Ufficio, senatore Finali, presidente — Senatore Saracco, vicepresidente — Senatore Paternostro, segretario.

2° Ufficio, senatore Brioschi, presidente — Senatore Verga C., vicepresidente — Senatore Valsecchi, segretario.

3° Ufficio, senatore Tabarrini, presidente — Senatore Errante, vicepresidente — Senatore Guerrieri, segretario.

4° Ufficio, senatore Cencelli, presidente — Senatore Canonico, vicepresidente — Senatore Borelli, segretario.

5° Ufficio, senatore Caccia, presidente — Senatore Caracciolo di Bella, vicepresidente — Senatore Cannizzaro, segretario.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 12 febbraio 1886 per l'esame del progetto di legge pel Riordinamento dell'imposta fondiaria *(N. 257).*

1° Ufficio, senatori Saracco — Finali.

2° Ufficio, senatori Brioschi — Lampertico.

3° Ufficio, senatori Tabarrini — Errante.

4° Ufficio, senatori Manfrin — Cencelli.

5° Ufficio, senatori Caracciolo di Bella — Cannizzaro.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 14 giugno 1885:

A cavaliere:

Prevosti Francesco Eugenio, fondatore e direttore della Società agricola cooperativa « L'Unione » di Settimo Rottaro.
Arduino Federico, procuratore generale del Banco Nigra di Torino.
De Simone Alfonso di Giuseppe, commerciante in grani in Torre Annunziata.
Casentini Gio. Mariano, direttore e proprietario di uno Stabilimento industriale in Lucca.
Rossi Foglia Remigio fu Gio. Batta., possidente in Correggio.
Morelli Giuseppe, vicedirettore della Banca Napoletana.
Grechi Carlo fu Francesco, professore in Siena.
Massarenti Ulisse da Bologna, direttore della contabilità e giro bancario della Società dell'Esquilino in Roma.
Grandi Achille, presidente della Banca Cooperativa Romana.
Di Gennaro Lodovico, industriale in Napoli.
Casalegno Luigi, direttore della Banca popolare in Torino.
Pini Domenico, presidente della Società ginnastica in Arona.
Magnini Galeazzo, industriale in Cagliari.

Con decreti del 21 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Amato cav. Michele, presidente della Camera di Commercio di Palermo.
Mingotti cav. Giuseppe, direttore generale della Compagnia d'assicurazione « L'Italia » in Genova.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti dell 11 giugno 1885:

A commendatore:

D'Aloja cav. avv. Domenico, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Bari.

Doria cav. avv. Biagio, membro id. Napoli.
Dàx cav. Francesco, id. id. id.

Ad uffiziale:

Michelozzi cav. Ciro, notaro in Pistoia.
Ferroni cav. Carlo, avvocato in Ancona.
Quercia cav. Gaetano, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Trani.
Caire cav. Giuseppe Sereno, id. id. Casale.

Con decreti delli 11, 18 e 21 giugno 1885:

A commendatore:

Vasta cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Muratori cav. Fortunato, presidente di sezione di Corte d'appello d'Aquila.
De Micco cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Napoli.
Vinci Orlando cav. Calogero, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Donà cav. Guglielmo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Bonasi cav. Adeodato, professore nella R. Università degli Studi a Pisa.
Rossi cav. Gioacchino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
De Biase cav. Ernesto, id. id. id. Trani.
Clerici cav. Angelo, id. id. id. Milano.
Zella Milillo cav. Giovanni Battista, consigliere di Corte d'appello a riposo.
Surrentino D'Afflitto cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Trani.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3614 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Acquafredda per la sua separazione dalla sezione elettorale di Carpenedolo e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Acquafredda ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Acquafredda è separato dalla sezione elettorale di Carpenedolo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3615 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Pallagorio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Verzino e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997, (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pallagorio ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pallagorio è separato dalla sezione elettorale di Verzino ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1886.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero 3616 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Besenzone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cortemaggiore, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Besenzone ha 113 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Besenzone è separato dalla sezione elettorale di Cortemaggiore, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Piacenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Relazione a S. M., *nell'udienza del 3 gennaio 1886, sul decreto num. 3651.*

SIRE!

I regolamenti ora in vigore per il conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento del disegno, della computisteria, della calligrafia nelle scuole tecniche e normali ed all'insegnamento delle lingue straniere viventi furono promulgati allorquando era urgente provvedere all'apertura di molte nuove scuole, e la ricerca e il bisogno d'insegnanti erano tali da non poter essere soddisfatti per il piccolo numero di coloro che già erano abilitati ad insegnare siffatte discipline.

Ora per contrario il numero di questi è superiore d'assai ai bisogni dell'insegnamento. E pur troppo non sempre all'abbondanza del numero corrisponde la reale capacità di essi insegnanti; e non è raro il caso di candidati, che sebbene abbiano superato felicemente le non difficili prove d'esame, nel fatto non si mostrano abbastanza preparati al magistero, massime per difetto di coltura generale e letteraria.

E valga il vero: attualmente per sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e del disegno è sufficiente presentare l'attestato di nascita e di buona condotta; per presentarsi agli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia è sufficiente avere compiuto il corso delle scuole elementari.

Le prove d'esame sono poi di per sè stesse abbastanza facili, ed inoltre risguardano unicamente la coltura speciale del candidato nella materia che si propone d'insegnare, od al più, in qualche altra strettamente affine. La conoscenza della lingua italiana non è provata in alcuna guisa negli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno, ed è solo in qualche modo provata, indirettamente, dagli elaboratori di traduzione e di carattere corsivo negli esami di lingua straniera e di calligrafia.

Ai candidati per la patente di computisteria non si richiede affatto di provare la loro conoscenza dell'aritmetica teorica e dell'algebra elementare; gli aspiranti al diploma per l'insegnamento del disegno non debbono dar saggio alcuno di possedere esatte cognizioni di geometria e di prospettiva.

Negli esami orali non si richiede niuna prova sul metodo d'insegnare; e neppure ai candidati alle patenti di lingue straniere è imposto nell'esame l'obbligo della lezione.

Le spesposte cose mi sembrano dimostrare chiaramente l'assoluta necessità di nuove disposizioni regolamentari, le quali facciano meno facile il conseguimento e conducano ad avere più sicura prova della idoneità dei patentati.

E poichè dovevasi compilare un nuovo regolamento, si provvide con esso anche a determinare norme speciali per il conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali a coloro che già abbiano titolo legale di abilitazione per insegnamenti affini, oppure sieno in possesso di titoli accademici per ottenere i quali occorre seguire alcuni dei corsi universitari di scienze naturali. Cotali norme sono informate a quello stesso giusto rigore che consigliò le nuove disposizioni risguardanti il conferimento delle altre patenti.

La Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, interpellata, si manifestò pienamente favorevole al nuovo regolamento; onde io confido che la M. V. vorrà degnarsi di onorare della sovrana approvazione il regolamento stesso, coll'apporre la Sua Augusta firma all'unito decreto.

Il Numero **3651** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 13 novembre 1859 e 10 febbraio 1861;

Veduti i decreti 21 gennaio 1860 del governatore dell'Emilia e 10 marzo 1860 del governo della Toscana;

Udito il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il regolamento per gli esami di abilitazione allo insegnamento di alcune materie nelle scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato.

Art. 2. Esso andrà in vigore col 1° gennaio 1886, e da quel tempo, oltre ad ogni altra contraria disposizione, sono abrogati i regolamenti approvati coi decreti Reali 5 giugno 1869, 14 aprile, 9 luglio e 31 ottobre 1869 e 3 aprile 1860.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

REGOLAMENTO *per gli esami di abilitazione all'insegnamento di alcune materie nelle Scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione secondaria classica e teorica.*

CAPO I.

Esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali.

Art. 1. Ogni anno, nel mese di aprile, si terrà, innanzi ad apposita Commissione, presso le Regie Università di Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Torino, e presso il Regio Istituto di studi superiori di Firenze, una sessione d'esami pel conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle Scuole tecniche e normali.

Art. 2. La Commissione esaminatrice sarà composta del direttore della Scuola di magistero annessa alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, presidente; di due professori della Facoltà stessa, l'uno più particolarmente versato nella fisica e chimica, l'altro nella storia naturale; di un professore della Facoltà di filosofia e lettere; di un dottore in fisica o chimica o storia naturale, che non sia insegnante governativo.

Ove non sia la Scuola di magistero, presiederà la Commissione il preside della Facoltà.

A Firenze la presiederà il preside della sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori.

Art. 3. È condizione necessaria per presentarsi all'esame il possedere uno dei seguenti requisiti:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) laurea d'ingegnere civile o d'ingegnere navale;

c) laurea in matematica od in fisica;

d) laurea in scienze agrarie conseguita presso le Regie Scuole superiori di agricoltura in Milano o Portici, o presso la Scuola superiore di agraria annessa alla Regia Università di Pisa;

e) titolo legale di abilitazione all'insegnamento delle matematiche nelle Scuole tecniche e normali, purchè conseguito per esami e congiunto ad attestazione di avere lodevolmente insegnato le matematiche non meno di cinque anni in una Scuola secondaria o normale governativa, provinciale o comunale.

Art. 4. Gli aspiranti all'esame dovranno presentare, entro il mese di febbraio, al rettore dell'Università od al soprintendente del Regio Istituto di studi superiori di Firenze, la loro domanda corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita comprovante un'età non minore di anni 21 (compiuti non più tardi del 31 dicembre precedente) per gli uomini, e di anni 20 (parimente compiuti non più tardi del 31 dicembre precedente) per le donne;

2° fedina criminale;

3° attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di effettiva dimora nell'ultimo anno;

4° attestato medico, dal quale risulti che il candidato è di sana costituzione fisica ed è scevro da imperfezioni che gli impediscano in qualsiasi modo il regolare esercizio dell'insegnamento;

5° attestato comprovante la cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa, di cui all'art. 255 della legge 13 novembre 1859;

6° attestati comprovanti di soddisfare ad una delle condizioni, di cui all'art. 3.

Art. 5. L'esame consterà di prove scritte ed orali e di una lezione.

Le prove scritte saranno:

a) un componimento italiano di genere descrittivo e d'argomento avente attinenza con le scienze naturali;

b) svolgimento di un tema di fisica o di chimica;

c) svolgimento di un tema di botanica o di zoologia;

d) svolgimento di un tema di mineralogia o di geologia.

Le prove orali verseranno sulla fisica, la chimica, la mineralogia e geologia, la botanica, la zoologia ed anatomia comparata e l'igiene.

In esse si farà pure luogo ad interrogazioni sul metodo d'insegnamento delle scienze naturali e sulle prove scritte.

Nella *lezione* il candidato svolgerà, nella sua forma richiesta per le scuole, un tema relativo all'insegnamento delle scienze naturali.

CAPO II.

Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Art. 6. Ogni anno, nel mese di aprile, avrà luogo presso le Regie Università di Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma e Torino, presso il Regio Istituto di studi superiori di Firenze e presso la Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, una sessione d'esami per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese inglese, e tedesca, negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

Art. 7. Gli esami si terranno innanzi ad apposita Commissione composta, per ciascuna delle lingue di cui all'articolo 6, del direttore della Scuola di magistero annessa alla Facoltà di lettere, presidente, e di due professori abilitati all'insegnamento della lingua cui si riferiscono gli esami. Ove non siavi scuola di magistero, presiederà la Commissione il preside della Facoltà. A Firenze la presiederà il preside della sezione di filosofia e filologia del Regio Istituto di studi superiori.

Art. 8. Non potrà presentarsi all'esame chi non soddisfi ad una delle seguenti condizioni:

a) avere conseguita la licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico o, se stranieri, possedere titoli che, a giudizio della Facoltà di lettere, siano da ritenersi equipollenti per l'ammissione ai corsi universitari;

b) possedere la patente magistrale di grado superiore ottenuta in seguito ad avere fatto l'intiero corso di studi in una scuola normale governativa o pareggiata, ed avere inoltre insegnato lodevolmente sei anni in una pubblica scuola elementare, tre almeno dei quali nelle classi superiori;

c) avere conseguito per esami il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, o della latina e greca, o della storia e geografia per le scuole secondarie classiche o tecniche o per le scuole normali, ed avere inoltre insegnato lodevolmente una delle anzidette materie non meno di tre anni in qualche scuola secondaria o normale governativa, provinciale o comunale.

Art. 9. Gli aspiranti all'esame dovranno presentare entro il mese febbraio al rettore dell'Università o al capo degli altri Istituti indicati nell'articolo 6° la loro domanda corredata dei documenti di cui ai paragrafi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 4, nonchè di quelli comprovanti di soddisfare ad una delle condizioni indicate nell'articolo 8.

Art. 10. L'esame consterà di tre parti: prove scritte, prove orali, lezione.

Le prove scritte saranno:

a) un componimento italiano di genere narrativo o descrittivo;

b) un componimento nella lingua straniera da farsi senza l'aiuto del vocabolario;

c) scrittura sotto dettato e traduzione dalla lingua straniera in lingua italiana, senza aiuto del vocabolario, di un brano d'autore classico.

Le prove orali comprenderanno:

a) grammatica, prosodia e storia della letteratura straniera;

b) grammatica comparata della lingua straniera e dell'italiana;

c) versione improvvisa dall'italiano nella lingua straniera, e viceversa, di un brano d'autore moderno;

d) interrogazioni sugli elaborati e sul metodo d'insegnamento.

Nella *lezione* il candidato svolgerà, nella forma richiesta per le scuole, un tema relativo all'insegnamento della lingua straniera

Art. 11. Potrà il Ministro, sulla proposta motivata del Consiglio accademico, autorizzare d'anno in anno presso alcuna delle Università od Istituti di cui all'art. 6, sessioni d'esami per abilitazione all'insegnamento di altre lingue straniere, da tenersi nella stessa epoca e con le medesime norme di cui ai precedenti articoli.

Art. 12. Coloro i quali avranno conseguito presso un'Università od altro Istituto superiore del paese nel quale la lingua si parla, un diploma per l'insegnamento letterario nelle scuole secondarie o superiori, potranno essere dispensati dalle prove scritte *b)* e *c)* e dalla pova orale *a)* di cui all'art. 10.

CAPO III.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Art. 13. Ogni anno nella prima quindicina di luglio si terrà, innanzi ad apposita Commissione, presso i Regi Istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Parma, Modena, Napoli, Roma, Venezia, Palermo; e presso le Regie Accademie di belle arti di Milano e Torino, di una sessione d'esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Art. 14 La Commissione esaminatrice sarà composta del direttore dell'Istituto o dell'Accademia presidente; di due professori di disegno; di un professore di matematica di Regia Università o d'altro Regio Istituto superiore; di un professore di lingua italiana in esercizio in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria o superiore.

Art. 15. È condizione necessaria per presentarsi all'esame il possedere uno dei seguenti titoli:

a) laurea d'ingegnere civile o di ingegnere navale o di architetto;

b) licenza dalla sezione fisico-matematica o industriale di un Istituto tecnico;

c) licenza di scuola tecnica o patente magistrale di grado superiore, purchè congiunte ad attestazione di avere lodevolmente frequentato presso un Regio Istituto od una Regia Accademia di belle arti l'intiero corso triennale, nonchè un corso di disegno di macchine ed elementi di cinematica e superati tutti i relativi esami; oppure di avere fatti con esito felice in altre scuole studi di disegno, giudicati corrispondenti dal Consiglio dei professori dell'Istituto o dell'Accademia di belle arti presso cui il candidato domanda l'ammissione agli esami.

Art. 16. Gli aspiranti all'esame di patente per l'insegnamento del disegno, dovranno presentare entro il mese di maggio la loro domanda al direttore dell'Istituto presso il quale intendono sostenerlo, corredata dei documenti di cui ai paragrafi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 4, nonchè di attestati comprovanti di soddisfare ad una delle condizioni richieste dall'art. 15.

Art. 17. L'esame consterà di prove scritte, grafiche ed orali.

Le prove scritte saranno:

a) componimento italiano di forma epistolare;

b) risoluzione di un problema di geometria piana e di uno di geometria solida.

Le prove grafiche comprenderanno:

a) disegno di macchine;

b) disegno geometrico;

c) disegno architettonico;

d) disegno d'ornato e di figura;

e) pittura decorativa e modellato ornamentale;

f) schizzo dal vero.

Le prove orali comprenderanno:

a) nozioni di geometria descrittiva e sue applicazioni alla teoria delle ombre;

b) principii di architettura e di prospettiva;

c) interrogazioni sul metodo d'insegnamento del disegno e sulle prove scritte e grafiche.

Art. 18. Potranno essere dispensati dalla prova scritta b), di cui all'art. 17, i candidati muniti della laurea di ingegnere o della licenza dalla sezione fisico-matematica d'Istituto tecnico.

Le donne possono aspirare anche al diploma di abilitazione per le sole scuole normali; ed in tal caso saranno dispensate dalle prove grafiche a) e c), di cui al precedente articolo, nonchè dalla frequenza al corso di disegno di macchine ed elementi di cinematica, di cui all'art. 15.

CAPO IV.

Esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria.

Art. 19. Il diploma di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, si consegue mediante esame da sostenersi innanzi ad apposita Commissione.

Art. 20. Gli esami avranno luogo annualmente nell'aprile presso non più di dodici Istituti tecnici che saranno, anno per anno, designati dal Ministro, due mesi almeno innanzi l'epoca degli esami.

Art. 21. Faranno parte della Commissione esaminatrice il preside dell'Istituto tecnico, presidente; un professore di economia di Regia Università o d'Istituto tecnico; due professori legalmente abilitati allo insegnamento della computisteria; un professore di lingua italiana di Regio Liceo o d'Istituto tecnico; un professore di matematica di Regio Liceo o d'Istituto tecnico.

Art. 22. Per presentarsi all'esame, di cui all'art. 19, è necessario avere conseguita la licenza dalla Sezione di commercio e ragioneria d'Istituto tecnico, o la licenza universitaria in matematica o fisico-matematica.

Art. 23. Gli aspiranti all'esame di patente per l'insegnamento della computisteria dovranno farne domanda entro il mese di febbraio al preside dell'Istituto tecnico presso il quale intendono presentarsi, corredando la domanda stessa dei documenti di cui ai paragrafi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 4, nonchè di quelli comprovanti di soddisfare ad una delle condizioni indicate nell'art. 22.

Art. 24. L'esame consterà di prove scritte ed orali e di una lezione.

Le prove scritte saranno tre:

Nella prima il candidato dovrà fare un componimento italiano di genere narrativo.

Nella seconda dovrà risolvere un quesito d'aritmetica e uno di algebra.

Nella terza dovrà svolgere un tema di computisteria e ragioneria.

Le prove orali comprenderanno:

economia e diritto commerciale;

nozioni di diritto civile e amministrativo;

computisteria e ragioneria;

aritmetica ed algebra;

interrogazioni sugli elaborati e sul metodo d'insegnamento.

Nella *lezione* il candidato svolgerà, nella forma opportuna per le scuole, un tema relativo all'insegnamento della computisteria.

Art. 25. I candidati muniti della licenza universitaria in matematica o fisico-matematica, potranno essere dispensati dalle prove scritta ed orale di aritmetica e d'algebra.

CAPO V.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Art. 26. Per il conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali si terrà annualmente nel mese di aprile una sessione d'esami presso non più di venti Regi Provveditorati agli studii che saranno designati dal Ministro anno per anno due mesi innanzi il cominciare degli esami.

Art. 27. La Commissione per gli esami di cui al precedente articolo sarà composta: del Regio provveditore agli studi, presidente; di un professore di lettere italiane appartenente ad Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria; di due calligrafi patentati e noti per la loro speciale perizia nella materia.

Art. 28. Gli aspiranti all'esame dovranno presentare la loro domanda al Regio provveditore agli studi della città nella quale intendono sostenerlo, entro il mese di febbraio, corredata dei documenti di cui ai paragrafi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art 4, nonchè della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, oppure della patente magistrale di grado superiore.

Art. 29. L'esame consterà di cinque prove:

Nella prima il candidato farà un componimento italiano di forma epistolare.

Nella seconda svolgerà per iscritto un tema sul metodo di insegnamento della calligrafia, e questo esperimento dovrà servire anche a prova del bel carattere inglese posato.

Nella terza scriverà sotto dettatura non meno di venti righe di corsivo.

Nella quarta darà saggio della propria perizia nei vari caratteri e negli ornamenti calligrafici, in base ad uno speciale tema dettato al momento dell'esame.

Nell'ultima dovrà rispondere ad interrogazioni sul metodo d'insegnamento della calligrafia e sugli elaborati.

CAPO VI.

Disposizioni relative ai diversi esami di abilitazione.

Art. 30. Gli aspiranti ai diplomi di abilitazione di cui al presente regolamento dovranno pagare, cinque giorni almeno innanzi l'esame, la relativa tassa che sarà di lire 60 per le scienze naturali; di lire 46 per la computisteria; di lire 40 per ciascuna delle lingue straniere e per il disegno; di lire 30 per la calligrafia.

Dall'ammontare di ciascuna tassa saranno dedotte lire 4 per compenso di spese inerenti all'esame e per diritti di segreteria, e lire 6 da pagarsi all'erario per diritti di diploma. Il rimanente sarà ripartito,

a titolo di propina, fra i membri della Commissione esaminatrice compreso il presidente.

Art. 31. I candidati dichiarati idonei riceveranno un diploma conforme ai modelli che saranno all'uopo approvati con decreto Ministeriale. Al diploma dovrà essere apposta una marca da bollo da lira 1 che verrà somministrata dal candidato.

Art. 32. Ai candidati dichiarati non idonei saranno restituite le sole lire 6 versate per il diploma.

Art. 33. I diplomi di abilitazione conseguiti in virtù del presente regolamento sono titoli valevoli per presentarsi agli esami di concorso alle corrispondenti cattedre di Istituto tecnico.

Art. 34 Le prove scritte e grafiche avranno luogo in tutte le sedi nei medesimi giorni, i quali saranno stabiliti dal Ministro.

Le prove orali avranno principio non più tardi di cinque giorni dopo il termine delle scritte e grafiche, e saranno continuate senza interruzione. Due giorni dopo il termine delle prove orali si farà luogo alla *lezione* negli esami pei quali è prescritta.

Art. 35. Non sono consentite dispense dalla età, nè ammissione agli esami di patente per equipollenza di titoli, salvo il disposto del comma *a*) dell'art. 8 e del comma *c*) dell'art. 15.

Art. 36. I membri delle Commissioni esaminatrici sono eletti dal Ministro sulla proposta motivata: del capo dell'Università o d'altro Istituto che è sede d'esami, per quelli di scienze naturali, di lingue straniere e di disegno; della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico per quelli di computisteria; del Consiglio provinciale per le scuole per quelli di calligrafia.

Art 37. Per causa derivante da forza maggiore, o per altra circostanza eccezionale, il Ministro potrà disporre che la sessione d'esame non si tenga, presso una data sede, all'epoca ordinaria; ma ivi abbia luogo invece in altra epoca dell'anno stesso.

Art. 38. Il candidato non approvato non può, in nessun caso, ripresentarsi all'esame che dopo trascorso un anno, e deve ripeterlo per intero.

Art. 39. Con decreto Ministeriale, sentita la Giunta del Consiglio superiore, saranno stabilite le norme speciali per i singoli esami di abilitazione e saranno eziandio determinati i relativi programmi.

Art. 40. Qualunque frode od infrazione per parte del candidato alle disposizioni del presente regolamento, e delle norme speciali di cui al precedente articolo, nonchè alle disposizioni che regolano in genere gli esami, porterà per conseguenza l'annullamento dell'intero esame, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi o da altri regolamenti in vigore.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero **3612** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 102 articoli del valore complessivo di stima di lire 19985 61;

Visto l'articolo 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, num. 2016 (Serie 3a);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile all'erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di lire diciannovemila novecentottantacinque e centesimi sessantuno (L. 19985 61).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2a).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattativa privata:

1. Atto in data 13 giugno 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Agus Bartolomeo fu Agostino, di un fondo rustico posto nel comune di Loceri, descritto in catasto al numero di mappa 73 fraz. E, pel prezzo di lire quattrocentonovantadue e centesimi trentaquattro (L. 492 34).

2. Atto in data 15 giugno 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Maleddu Giuseppa fu Pietro, di un fondo rustico posto in comune di Ilbono, descritto in catasto al numero di mappa 1|4 2755 fraz. K, pel prezzo di lire quarantaquattro e centesimi trentacinque (L. 44 35).

3. Atto in data 7 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Mandas (Cagliari), portante vendita al signor Cao Efisio fu Serafino, di un fondo rustico posto in comune di Selegas, descritto in catasto al numero di mappa 527 fraz. E, pel prezzo di lire trentotto e centesimi novantuno (L. 38 91).

4. Atto in data 10 giugno 1885, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Muscas Antonio fu Ambrogio, di una casa posta in comune di Pauli Monserrato, nella via Senatori, al civico n. 15, descritta in catasto al numero di mappa 4846 parte, pel prezzo di lire quarantasette (lire 47).

5. Atto in data 16 giugno 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Lanusei (Cagliari), portante vendita alle signore Pili Rosa vedova Pirtis e Pirtis Rita e Caterina del fu Giovanni, di diversi fondi rustici posti in comune di Elini, descritti in catasto ai numeri di mappa 570 fraz. F, 1|8 23 fraz. A, 270 e 316 fraz. C, 407 e 423 fraz. D, 485 fraz. E, 656 fraz. G, 753 fraz. X, e 659 fraz. G, pel complessivo prezzo di lire quattrocentottantacinque e centesimi quarantaquattro (L. 485 44).

6. Atto in data 17 maggio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Ruggeri Antonio fu Francesco di una casa posta in comune di Zeppara in via S. Giovanni, descritta in catasto al n. di mappa 937, fraz. P, pel prezzo di lire cento (L. 100).

7. Atto in data 20 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del ricevitore demaniale di Cagliari, portante vendita al signor Pinna Marcis Giovanni fu Michele di un fondo rustico posto in comune di Capoterra, descritto in catasto al num. di mappa 48, fraz. A, pel prezzo di lire cento e centesimi ventidue (L. 100 22).

8. Atto in data 8 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor

Melis Antonio fu Luigi di diversi fondi rustici posti in comune di Terza, descritti in catasto ai numeri di mappa 1676, 1977, 2106, 2247, tutta frazione B, 2938 frazione E, 2103 fraz. D, più una casa in regione Barigan, distinta al n. di mappa 2970 fraz. E, pel complessivo prezzo di lire centosette e centesimi settanta (L. 107 70).

9. Atto in data 10 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Usai Antonio fu Battista di un fondo rustico posto in comune di Ilbono, descritto in catasto al n. di mappa 3253 fraz. F, pel prezzo di lire ottantaquattro e centesimi trentotto (L. 84 38).

10. Atto in data 1° maggio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Cais Alessandro fu Francesco di un appezzamento di terreno posto in comune di Assolo, descritto in catasto al num. di mappa 1516, fraz. H, pel prezzo di lire novanta e centesimi ottantadue (L. 90 82).

11. Atto in data 26 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Mulas Eugenia fu Francesco di una casa posta in comune di Barisardo, nella regione San Costantino, descritta in catasto al numero di mappa 2977 fraz. R, pel prezzo di lire sessantanove e centesimi settantasei (L. 69 76).

12. Atto in data 13 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Loi Girolama fu Luigi di due fondi rustici posti in comune di Lotzorai, descritti in catasto ai nn. di mappa 1[2 100 fraz. B e 732 fraz. I, pel complessivo prezzo di lire ventiquattro e centesimi ventuno (L. 24 21).

13. Atto in data 11 luglio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Sardu Mariantonia fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Siamaggiore, descritto in catasto al n. di mappa 303 fraz. H, pel prezzo di lire ventuno e centesimi quarantatrè (L. 21 43).

14. Atto in data 11 luglio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Loi Maria Rita fu Sisinnio di una casa posta in comune di Solanas, alla via Balbi, civ. n. 82, descritta in catasto al n. di mappa 1011 fraz. S, pel prezzo di lire quarantasette e centesimi dodici (L. 47 12).

15. Atto in data 26 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Terranova (Caltanissetta), portante vendita ai signori Chiaramonti Concetta e fratelli fu Rosaria di un fondo rustico in comune di Terranova, descritto in catasto all'articolo 3783, per il prezzo di lire centocinquantotto e centesimi due (lire 158 02),

16. Atto in data 11 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Pitigliano (Grosseto), portante vendita alla signora Sarti Maria di Felice, maritata Baldoni, di un fabbricato posto in comune di Sorano, via della Rocca Vecchia al civico n. 24, descritto in catasto alla sez. G, particelle nn. 72, 73 e 74, pel prezzo di lire quaranta (L. 40).

17. Atto in data 10 aprile 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Bagheria (Palermo), portante vendita alla signora Caramia Carmela fu Filippo vedova Minea, di un fondo rustico posto in comune di Bacheria, descritto in cacatasto al numero di mappa 2640, per il prezzo di lire trentasette e centesimi trenta (lire 37 30).

18. Atto in data 5 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Cefalù (Palermo), portante vendita ai signori Gianvecchio Vincenzo fu Innocenzo e Rimicci Antonio fu Giulio, di un fondo rustico posto in comune di Collesano, descritto in catasto all'art. 1798, sez. 1ª, n. 1193, pel prezzo di lire quindici e centesimi trentotto (lire 15 38).

19. Atto in data 22 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Cefalù (Palermo), portante vendita al signor Liberti Antonino fu Giacinto, di un fondo rustico posto in comune di Collesano, descritto in catasto all'art. 970, sez. N, n. 2274, per il prezzo di lire diciannove e centesimi trentasette (lire 19 37).

20. Atto in data 11 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Cefalù (Palermo), portante vendita alla signora Di Laura Michela fu Ignazio vedova Di Francesco Filippo, di un fondo urbano posto in comune di Collesano alla via del Pericolo, descritto in catasto all'art. 240, pel prezzo di lire venti e centesimi quattordici (lire 20 14).

21. Atto in data 5 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Carta Giovanni Maria fu Gio. Maria, di tre fondi rustici posti in comune di Sassari, descritti in catasto ai numeri di mappa 4132, 4159 e 4160, tutti fraz. V, pel complessivo prezzo di lire centoventiquattro e centesimi trentuno (lire 124 31).

22. Atto in data 25 giugno 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Bonorva (Sassari), portante vendita al sig. Cocco Cherchi Mariangela vedova Sechi, di un fondo rustico posto in comune di Semestene, descritto in catasto al numero di mappa 1[4 402, fraz. C, per il prezzo di lire quarantatre e centesimi cinquantasei (lire 43 56).

23. Atto in data 5 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Terranova Pausania (Sassari), portante vendita al signor Serra Giovanni fu Pietro, di due fondi rustici posti in comune suddetto, descritti in catasto ai numeri di mappa 56 parte e 57 parte, pel complessivo prezzo di lire trecentoventidue e centesimi cinquantuno (lire 322 51).

24. Atto in data 28 maggio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi (Sassari), portante vendita alla signora Dejana Lucia fu Raffaele, di cinque fondi rustici posti in comune di Laerru, descritti in catasto ai numeri di mappa 79 fraz. A, 732 fraz. K, 782 fraz. L, 101 fraz. L, e 219 fraz. B, per il complessivo prezzo di lire centoventicinque e centesimi trentasei (lire 125 36).

25. Atto in data 9 aprile 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita ai signor cav. Tamponi Battista fu Martino, di diversi appezzamenti di terreno, posti in comune di Terranova Pausania, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[3 34 fraz. A, 1[3 34 fraz. A, 1[9 35, 1[9 35, 1[9 35, 1[9 35, 1[9 35, 1[9 35, tutti fraz. A, e 15[45 38 fraz. A, pel complessivo prezzo di lire settecentonovantasei e centesimi sessantatre (lire 796 63).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª)*

(annessa al R. decreto n. 3613 (Serie 3ª).

(Articoli n. 102 pel prezzo d'estimo di lire 19,985 61).

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
1	Ancona	Ancona	Porzione di casa sita in via Crocifisso Vecchio al civ. n. 121, descritta in catasto al numero di mappa 764 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sodini Angelo ed altri . . . . (Potrà vendersi ad Amicucci Raffaello).	»	»	»	»	100 »
2	Cagliari	Bari Sardo	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 2317, 2315 e 2320, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cuccu Agostino	1	27	33	»	145 07
3	Id.	Ilbono	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 235, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Murgioni Rosa vedova Ussai	»	67	»	»	143 28
4	Id.	Gavio	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 812, fraz. D, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pireddu Lussorio	»	07	20	»	34 70
5	Id.	Tertenia	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1|10 250, 1|10 251 fraz. H, 552 fraz. I e 1|2 113 fraz C, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Giuseppe	1	49	70	»	58 01
6	Id.	Triei	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1|9 987 e 1|9 991, fraz. I, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marcu Buttili Raffaele ed altri. .	»	41	11	»	54 18
7	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 890 1|4, fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Secci Andrea.	1	»	»	»	26 58
8	Id	Tertenia	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1|3 1919, 1|4 1040, più una casa in contrada Funtanedda, distinta in mappa al n. 2719, fraz. P, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piroddi Tomaso.	2	09	20	»	150 22
9	Id.	Loceri	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2|3 1627, fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1861 da Piroddi Francesco	»	08	46	»	25 73
10	Id.	Tertenia	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1|7 1646, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Damiano	»	25	71	»	10 04
11	Id.	Bari Sardo	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 862, 899, 1064, fraz. D; 1065, fraz. F; 2|3 2391, fraz. O; 2393, 2394, 2395, 2396, 2863 9|10, 2813, 2823; più una casa posta in contrada Bixinau de Cresia, distinta al numero di mappa 3190, frazione R, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cucca Sells Luigi	19	05	54	»	458 97

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base pella vendita
12	Cagliari	Osini	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1|2 2214, frazione O, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Usai Bernardo	»	»	»	»	31 93
13	Id.	Tertenia	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 684, fraz. O; 930, fraz. T; 1663, fraz. F, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Delussu Marcello. .	3	67	»	»	321 57
14	Caltanissetta	Terranova	Casa posta nel quartiere di S. Maria di Gesù, descritta in catasto all'articolo 777, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrara Nunzio	»	»	»	»	156 14
15	Id.	Calascibetta	Casa posta in contrada Branca, descritta in catasto all'articolo 863, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 758 del Codice civile da La Bruto Salvatore. . . . . (Da vendersi a Carmelo Pecora).	»	»	»	»	255 »
16	Id.	Terranova	Stanza terrena posta alla Stradella Caci, descritta in catasto all'articolo 886, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giordano Niccolina . . . . (Potrà vendersi al canonico Ventura Alfonso).	»	»	»	»	62 81
17	Id.	Ajdone	Casa terrena oggi diruta posta al vico Marotta, descritta in catasto all'articolo 949, già al n. 1137 *bis* pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rizzo Filippo. . . . (Potrà vendersi a Campoccio Vincenzo).	»	»	»	»	40 »
18	Id.	Terranova	Fondo urbano, sito al Cortile Moscato, descritto in catasto all'articolo 657, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gambacorta Filippo . . . . (Potrà vendersi a Smecca Angelo).	»	»	»	»	155 45
19	Id.	Barrafranca	Fondo urbano posto in via della Costa, descritto in catasto al numero di mappa 2702 del prospetto generale B, n. 1562, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Papalia Giuseppe . . . . (Potrà vendersi a Di Dio Salvatore).	»	»	»	»	56 07
20	Caserta	Mondragone	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 273, sez. B, n. 287, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Jandico Michelangiolo	1	06	29	»	39 01
21	Catania	Troina	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 4181, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marchese Anna	»	43	80	»	95 »
22	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 4124, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lo Russo Domenico	»	21	81	»	40 »
23	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3117, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sutera Antonino	»	55	15	»	50 »
24	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 528, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cantagallo Rosario	»	65	43	»	50 »
25	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4122, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rizzo Mariano	»	23	43	»	60 »

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
26	Catania	Troina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3881, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Schillaci Silvestro	»	21	43	»	40 »
27	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1217, pervenuto al Demanio in forza dell'articoio 54 della legge 20 aprile 1871 da Felice Luigi	1	71	45	»	200 »
28	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1029, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cuffari Santi e Pietro	»	42	86		50 »
29	Id.	Agira	Casa posta in via Upupa, descritta in catasto al numero di mappa 593 sub. 2, pervenuta al demanio in forza dell'articolo 758 del Codice civile da Campagna Giuseppe	»	»	»	»	550 »
30	Catanzaro	Gerocarne	Fondo rustico descritto in catasto al"art. 2663, sez. F, nn. 127 e 129, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Nisticò Domenico	»	»	»	»	10 76
31	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 2601, sez. K, nn. 193 e 194, e sez. G, nn. 182 e 183 (ora all'art. 2686), pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Menniti Domenico	»	»	»	»	13 35
32	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Salita Castello, descritto in catasto all'art. 206, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fuscà Maddalena	»	»	»	»	14 57
33	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via S. Maria della Fede, descritto in catasto all'art. 494, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Masseria Teresa	»	»	»	»	16 02
34	Id.	Id.	Foudo urbano posto in via S. Sebastiano, descritto in catasto all'articolo 328, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ranieri Bruno	»	»	»	»	25 16
35	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via S. Maria della Fede, descritto in catasto all'art. 456, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vivone Vincenzo	»	»	»	»	34 18
36	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Annunciata, al civico n. 21, descritto in catasto all'art. 23, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Barbieri Antonio	»	»	»	»	31 39
37	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Annunciata, n. 18, descritto in catasto all'art. 417, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Stambè Francesco	»	»	»	»	19 14
38	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Spirito Santo, descritto in catasto all'articolo 66, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Antonino Carnevale	»	»	»	»	16 27
39	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Spirito Santo, descritto in catasto all'articolo 374, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Schiarello Giuseppe	»	»	»	»	12 19
40	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Spirito Santo, descritto in catasto all'articolo 452, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vergato Teresa	»	»	»	»	16 30

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
41	Catanzaro	Gerocarne	Fondo urbano posto in via Santa Maria della Fede, descritto in catasto all'art. 54, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ancora Antonino . .	»	»	»	»	25 13
42	Id.	Id.	Fondo urbano, posto in via Salita San Giovanni, descritto in catasto all'art. 20, ora al n 510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Armentaro Vito . . .	»	»	»	»	40 83
43	Id.	Id.	Fondo rustico posto in via dell'Addolorata, descritto in catasto all'art. 88, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Catalano Michele. .	»	»	»	»	19 72
44	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via San Sebastiano, descritto in catasto all'articolo 140, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Elia Giuseppe . .	»	»	»	»	24 03
45	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Salita Castello, descritto in catasto all'art 172. ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pace Teresa	»	»	»	»	18 60
46	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Salita San Giovanni, descritto in catasto all'art. 174, ora al n. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da De Pace Vincenzo . .	»	»	»	»	25 34
47	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via San Sebastiano, descritto in catasto all'articolo 202, ora al num. 510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Franzè Francesco.	»	»	»	»	24 75
48	Chieti	Vasto	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 3220, sez. E, num. 646, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Desiati Domenico	»	»	»	»	64 15
49	Id.	Treglio	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 508, sez C, numeri 273, 278, 274 parte, 279 parte, 261, 266, 274 parte, 272, 267 e 279 parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Testa Leopoldo	»	»	»	»	400 »
50	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 508, sez. C, n. 283 e 286, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Testa Leopoldo.	»	»	»	»	300 »
51	Como	Camerlata	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Camerlata al n. 1796a, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato.	1	»	»	»	25 »
52	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Camerlata al n. 1796-b, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato.	»	1	30	»	32 50
53	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Camerlata al numero 1796-c, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato.	»	4	80	»	120 »
54	Id.	Rebbio	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Rebbio al n. 617-e, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato.	»	3	50	»	70 »
55	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Rebbio al n. 617-f, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato.	»	1	70	»	34 »

N.° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
56	Como	Rebbio	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Rebbio al n 618, passata dal Demanio al patrimonio dello Stato	»	4	50	»	90 »
57	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Rebbio al n. 619, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato.	»	9	50	»	190 »
58	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di rebbio al n. 622-a, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato	»	4	70	»	94 »
59	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Rebbio al n. 617-a, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato	»	5	70	»	114 »
60	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Rebbio al n. 617-b, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato	»	»	70	»	14 »
61	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Rebbio al n. 617-c, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato	»	1	»	»	20 »
62	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Rebbio al n. 617-d, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato	»	7	40	»	148 »
63	Id.	Id.	Sede di strada abbandonata detta della Cisterna, descritta in mappa di Rebbio al n. 622-b, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato	»	6	30	»	126 »
64	Firenze	Pistoja	Diversi appezzamenti di terreno posti in frazione di Porta al Borgo, e precisamente in luogo detto Ajole presso Pitecio, descritti in catasto alla sezione Q, particelle numeri 3389, 3390, 1295, 2926, 2928, 1291, 1292, 1354. 1355, 3344, 3345, 3258, 1361, 1362, 2698 in parte, 2909 in parte, 1353 in parte, 3259 in parte e 1359 in parte, sopravanzati alla costruzione della linea ferroviària Pistoia-Bologna, ed ora non più occorrenti ai bisogni della medesima (Potranno vendersi al signor Alessandro Monetti).	»	46	63	»	350 »
65	Id.	Id.	Diversi appezzamenti di terreno, posti in frazione di Porta al Borgo, precisamente in luogo detto la Galleria del Castagno, descritti in catasto alla sez. Q, particelle nn. 3049, 3007 in parte, 3245, 3246 in parte, 3052 in parte, 3006 in parte, 3051 in parte, 2945 in parte, 2944 in parte, 3244 in parte, 3041 in parte, 3044 in parte, 3274 in parte, 3236, 2120, 3018, 3095, sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Pistoja-Bologna, ed ora non occorrenti ai bisogni della medesima	»	52	59	»	375 »
66	Id.	Id.	Diversi appezzamenti di terreno, posti in frazione di Porta al Borgo e precisamente in luogo detto Seccheto il Greppo, descritti in catasto alla sezione Q, particelle nn. 3277, 3363, 2987 in parte, 82 in parte, 3221 in parte, 2899 in parte, 3090 in parte, 3091 in parte, 3249, sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Pistoja-Bologna, ed ora non più occorrenti ai bisogni della medesima. (Potranno vendersi al sig Taddeoli Albizzo).	»	51	75	»	180 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
67	Firenze	Pistoja	Diversi appezzamenti di terreno, posti in frazione di Porta al Borgo e precisamente in luogo detto Cicorbaja, descritti in catasto alla sez. Q, particelle nn. 2917, 3136, 3175, 2948, 2950, 2951, 2100, 3134, 3135, 3137, 3133 in parte, 2953 in parte, 2946 in parte, sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Pistoja-Bologna, ed ora non più occorrenti ai bisogni della medesima . . (Potranno vendersi al sig. Pasquali Giuseppe).	»	26	90	»	140 »
68	Id.	Id.	Diversi appezzamenti di terreno posti in frazione di Porta al Borgo, e precisamente in luogo detto Ponzano, descritti in catasto alla sez. O, particelle nn. 4615, 4611, 4612, 4613, 4614, 4359, 4360 in parte 4369, in parte sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Pistoia-Bologna ed ora non più occorrenti ai bisogni della medesima . . . . (Potranno vendersi alla signora Pasquali Irene).	»	26	62	»	350 »
69	Id.	Id.	Tre appezzamenti di terreno, posti in frazione di Porta al Borgo e precisamente in luogo detto il fosso di Castagno e Pian di Lao, descritti in catasto alla sez. Q, particelle numeri 3371, 3038 in parte e 2896 in parte, sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Pistoia- Bologna, ed ora non più occorrenti ai biso- della medesima. . . . . (Potranno vendersi al signor Egisto Signorini).	»	51	19	»	120 »
70	Genova	Rivarolo Ligure	Tratto di greto sulla sponda sinistra del torrente Polcevera, designato col nome di deposito ghiaja presso il viadotto num. 12, della ferrovia Genova-Torino, (non descritto in catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi per licitazione privata fra i due concorrenti signora Pratolongo Teresa e Francesco Podestà).	»	1	08	»	155 »
71	Id	Bolzaneto	Tratto di greto situato a destra del torrente Romairone e precisamente di fianco alla strada comunale di Bolzaneto detto della Guardia (non descritto in catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al sig. Bruzzone Tomaso).	»	6	03	50	211 22
72	Grosseto	Roccalbegna	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. I, particelle numeri 905, 906 e 892, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carlucci Vincenzo . . . . (Potrà vendersi a Ghezzi Domenico).	1	16	»	»	32 »
73	Id.	Castel del Piano	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. D, numeri 17 a 31, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54, della legge 20 aprile 1871 da Ginanneschi Benedetto	43	06	»	»	1021 11
74	Livorno	Livorno	Porzione di casa posta in via della Maddalena al civ. num. 10, descritta in catasto al numero di mappa 5567, con parte dell'andito, scale e corte, relative al numero di mappa 5570, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rosellini Vincenzo	»	»	»	»	136 84
75	Id.	Id.	Porzione di casa posta in via del Giardino al civ. n. 39, descritta in catasto al numero di mappa 1160 sub. 4, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Strodel Francesco	»	»	»	»	1,273 04

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
76	Massa	Massa	Casa sita nel comunello di Volpigliano e precisamente in via dell'Arazzo, descritta in catasto al numero di mappa 412 gravata del canone annuo di lire 25 31 a favore di Fiorentino Pietro, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertelloni Giovanni	»	»	»	»	43 49
77	Id.	Id.	Casa posta in Mirteto, descritta in catasto ai numeri di mappa 5691 e 5692, il primo numero è gravato di lire 7 50 di canone a favore di Bongiorni Don Luigi e sorelle, ed il secondo è gravato di litri 60 21 di grano a favore di Ferrari Egidio e fratelli pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Radicchi Pietro ed altri.	»	»	»	»	74 33
78	Messina	Barcellona	Tre appezzamenti di terreno descritti in catasto agli articoli 1483 e 1484, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Crisapulli Santi	»	»	»	»	13 65
79	Milano	Sesto Calende	Tratto di terreno facente parte dell'antico piazzale della stazione ferroviaria di Sesto Calende, con fabbricato già ad uso di magazzino merci, ed altri spaziosi terreni, descritti in catasto ai numeri di mappa 2160, 2181 e 1407, già espropriati alla ditta Galli Giovanni ed altri, per la costruzione della linea ferroviaria Rho Sesto Calende, ed ora non più occorrenti ai bisogni ferroviari	»	49	40	»	4,390 »
80	Palermo	Monreale	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 176, sez. 7 *bis*, nn. 859 a 863, 882, 883, 884, 888, 889, 890, 894, 895, 896, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Namio Salvatore	»	»	»	»	90 21
81	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 16653, sez. R, num. 272, 273 e 276, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giacopelli Giacomo	1	13	64	»	65 50
82	Id.	Torretta	Fondi urbani posti in Torretta alla via Corso Prodi di Benedetto, n. 9, e via Ospedale, n. 33, descritti in catasto all'art 23, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bonello Antonia vedova Mannino	»	»	»	»	186 02
83	Id.	Monreale	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 15125, sez. R, nn. 856, 857 e 858, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Licari Lorenzo	»	70	90	»	37 50
84	Id.	Id.	Fondi urbani siti alla contrada Largo Tavola Rotonda, ai civici numeri 1 e 5, descritti in catasto all'art. 637, ed in mappa ai numeri 358 e 359, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Magro Antonino	»	»	»	»	78 20
85	Id.	Id.	Fondo urbano posto al quartiere 2° Isola, n. 98, descritto in catasto all'art. 17652, sez. Z, n. 3402, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Miceli Giuseppe . .	»	»	»	»	22 60
86	Id.	Id.	Fondo urbano posto nel chiasso Casa Santa, ai nn. 1, 3 e 5, descritto in catasto all'art. 2096 ed in mappa al n. 1315, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Terzo Francesco	»	»	»	»	64 99
87	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 8946, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Triolo Domenico.	»	27	94	»	58 29

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
88	Perugia	Rocca Sinibalda	Fondo urbano posto in Rocca Sinibalda, alla sezione Pontone, al civico n. 164, descritto in catasto al numero di mappa 21, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pitorri Nicola . . . . (Potrà vendersi al signor Ciccaglioni Giovanni).	»	»	»	»	200 »
89	Piacenza	Cadeo	Tratto di terreno situato lungo la linea ferroviaria Piacenza-Bologna, descritto in catasto alla sez. C, particelle nn. 367 parte B, 368 parte B, 363 parte A, 362 parte B, 361 parte B, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima . . . . (Potrà vendersi alla signora Caterina Bravetta vedova Raineri).	»	45	58	»	500 »
90	Id.	Id.	Due appezzamenti di terreno situati uno a sinistra e l'altro a destra della linea ferroviaria Piacenza-Bologna, descritti in catasto alla sez. 6ª, particelle nn. 362 parte B, 361 parte B, 360 parte B, 359 parte B, 358 parte B, 356 parte B, sopravanzati alla costruzione di detta linea, ed ora non più occorrenti ai bisogni della stessa . . . . (Potranno vendersi alla signora Scarabelli Luigia in Baderna).	»	20	72	»	200 »
91	Reggio Calabria	San Giorgio Morgeto	Casa posta in via Vallone, al civico n. 17, descritta in catasto all'art. 1015, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Valerioti Giuseppe	»	»	»	»	69 82
92	Id.	Id.	Due case, una posta alla via San Luigi, al civico n. 24, e l'altra a Monte Oliveto, descritte in catasto all'art. 1032, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Verni Giuseppe	»	»	»	»	75 42
93	Id.	Id.	Casa posta in via Albano, al civ. n. 11, descritta in catasto all'articolo 1045, pervenuta al demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zito Giuseppe	»	»	»	»	70 51
94	Roma	Caprarola	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 755, sez. 3ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mastrocola Nicola e Serafino	»	»	»	»	60 »
95	Id.	Cori	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 983, sez. 4ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dal Canonicato di Santa Maria della Pietà in Cori	1	79	»	»	650 »
96	Salerno	Vibonati	Tratto di terreno arenile, situato sulla spiaggia marina di Villammare, e precisamente in luogo detto Santa Maria dei Piani (non descritto in catasto) proveniente dal Demanio pubblico. . . .	»	»	»	»	700 »
97	Sassari	Alghero	Fondo rustico con casa colonica, descritti in catasto ai numeri di mappa 1946, 1947 e 1848, frazione B, pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Sassari in data 23 giugno 1884 contro gli eredi del fu Francesco Rotha, debitori verso lo Stato	4	69	»	»	1,782 »
98	Id.	Id.	Fondo urbano con piccolo cortile, posto in via Carlo Alberto, descritto in catasto al numero di mappa 324, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Sassari in data 23 giugno 1884 contro gli eredi del fu Francesco Rotha, debitori verso lo Stato	»	»	»	»	400 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
99	Sassari	Burgos	Tratto di terreno sopravanzato alla costruzione della strada nazionale che da Ozieri mette alla cantoniera del Tirso, e precisamente in luogo detto Ovidda, ora non più occorrente ai bisogni della stessa . . . . (Potrà vendersi a Proto Pisano Mulas).	»	»	11	»	11 »
100	Id.	Orosei	Tratto di terreno sopravanzato alla costruzione della strada nazionale tra Nuoro ed Orosei, e precisamente in luogo detto Lemoritta, ora non più occorrente ai bisogni della stessa. . . . . . . (Potrà vendersi a Carreddu Antonio).	»	3	68	»	29 45
101	Treviso	Pederobba	Tratto di terreno abbandonato, costituente l'antica sede della strada Nazionale Feltrina, proveniente dal Demanio pubblico	»	60	06	»	60 60
102	Verona	Dolcè	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 763, 765, 766 1417 e 1418, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sartori Lorenzo	»	»	»	»	38 68
			Totale. . . . . L.	. . . . . .				19,985 61

Roma, addì 17 dicembre 1885.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro

A. MAGLIANI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 3° del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera in Italia, approvato col R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª);

Visto il decreto Ministeriale 26 febbraio 1882 col quale si permette la introduzione delle sanse nel Regno provenienti dalla Dalmazia, e si determinano i porti sui quali la importazione medesima può aver luogo;

Visti i decreti 30 marzo 1882, 3 giugno 1885 e 31 gennaio 1886, coi quali nei porti di *Ortona* (provincia di Chieti), *Anna* (provincia di Porto Maurizio), e *Mola di Bari* (provincia di Bari) è permessa la importazione delle sanse allo scopo dell'estrazione dell'olio, provenienti dalla costa settentrionale dell'Africa, dalla Turchia europea ed asiatica e dalla Grecia;

D'accordo col Ministro delle Finanze;

Dispone:

Articolo unico. Nei porti di Ortona, Anna e Mola di Bari è permessa la importazione anche delle sanse provenienti dalla Dalmazia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 16 corrente la partenza dei piroscafi postali da Napoli per Messina e Palermo (linee XXI, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII. XXXIV) sarà ripristinata alle 5 pomeridiane.

Sarà pure rimessa alle 5 pomeridiane la partenza del piroscafo giornaliero da Palermo per Napoli.

Rimane soltanto conservata alle 7 30 pomeridiane del giovedì la partenza del piroscafo da Napoli per l'Egitto.

Roma, addì 13 febbraio 1886.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 714275 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 95, al nome di Bertolini Margherita di Mario, vedova di Russo Pietro e Russo *Rosina-Angelina* e Giuseppe fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della detta loro madre, tutti eredi indivisi di Russo Pietro, domiciliati in Modica (Siracusa), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertolini Margherita di Mario, vedova di Russo Pietro e Russo *Maria-Angelica-*

Rosa o Giuseppe fu Pietro, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

TESORERIA CENTRALE DEL REGNO D'ITALIA

Si rende noto, per ogni effetto di legge, essersi smarriti i sottodescritti titoli di credito e valori, cioè:

Una fede di credito del Banco di Napoli di lire 143 18, emessa dalla sede di Caserta il 3 febbraio 1886 a favore di Clemente Marzaro, girata a Caselli Enrico, e da questi ad Antonio Rampoldi;

Un assegno della Banca Popolare di Parma, succursale di Langhirana, di lire 150, emesso il 2 febbraio 1886 a favore di Enrici Bartolomeo e girata ad Antonio Rampoldi;

Due *cheks*, uno di lire 10 e l'altro di lire 5, emessi dalle Banch Schafter Pay e Westminster Bank di Londra, a favore della signora Garney e girata alla signora Maria Korn, e da questa ad Antonio Rampoldi.

R. CORTE D'APPELLO DELLE PUGLIE
SEDENTE IN TRANI

Il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani, stante la morte avvenuta nel dì 26 dello scorso mese di gennaio del signor Zoppoli Antonio, conservatore dalle ipoteche in Lucera, rende nota la cessazione delle funzioni del detto conservatore d'ipoteche, per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti del Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª).

Trani, 12 febbraio 1886.

Il Procuratore Generale del Re: GLORIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Vienna al *Times* che l'ammonizione data da lord Rosebery al governo greco ha prodotto un'ottima impressione nei circoli politici di quella città, ma che fino a tanto che il signor Delyannis sarà al potere dominerà sempre il timore che la Grecia possa avventurarsi in qualche impresa imprudente.

« È oramai evidente, scrive il corrispondente, che l'unico mezzo di assestare le faccende della Grecia in modo pacifico è un cambiamento di ministero e lo scioglimento della Camera. Nell'intervallo fra lo scioglimento e le elezioni generali, il nuovo gabinetto avrebbe il tempo di togliere la Grecia dalla sua falsa posizione attuale, ed i greci, col loro innato buon senso, approverebbero probabilmente la condotta di un ministero che avesse il coraggio morale di operare in questo modo. Essi devono essere stanchi dell'alta pressione e dell'eccitamento sotto cui vivono da mesi; ma il signor Delyannis ha preso una tale posizione, ha parlato sì alto, si è vantato tanto, che il popolo greco dovrà sempre temere qualche colpo di testa fino a tanto che esso resterà al potere.

« La sua dimissione sarebbe una prova per il paese che il terreno su cui si era posto era insostenibile, e, sebbene ciò non possa andare a genio degli esaltati d'Atene, il pubblico eccitamento si calmerebbe ben tosto, specie se un vero uomo di Stato, come il signor Tricupis, gli succedesse quale primo ministro.

« Il signor Tricupis ha il merito di conoscere a fondo la Porta. La sua politica di riavvicinamento alla Turchia può non essere stata affatto sincera, però che esso mirava piuttosto a staccare la Porta dai bulgari, in vista di possibili eventi in Macedonia, che a stabilire una solida amicizia colla Turchia. Ma tale quale era, questa politica era abilmente condotta ed aveva un buon successo; e fu infatti imitata con evidente vantaggio dal principe Alessandro di Bulgaria. Il signor Delyannis, cui fanno difetto la finezza e la pazienza, non ebbe nessun programma politico. Esso assicurava i turchi che non aveva nulla contro di essi e poi li minacciava; ricorse all'intervento delle potenze e poi le provocò. Un giorno non trascurava di incoraggiare la Serbia a dar di piglio alle armi, per poi biasimarla il giorno appresso; esso permise ai suoi giornali ed ai suoi diplomatici di cumulare ogni specie di ingiurie sul capo dei bulgari e con ciò ha posto la Grecia in una falsa posizione. Il signor Tricupis non avrebbe commesso siffatti errori. Se avesse avuto in mano le redini del governo in questi ultimi mesi, esso avrebbe seguito senza dubbio la sana politica che il signor Bratiano ha adottato in Rumenia e, colla sua diplomazia, avrebbe fatto per la Grecia più di quanto il signor Delyannis ha fatto od avrebbe potuto fare coi suoi cannoni. Di più, se ritorna al potere, godendo la fiducia della Porta, come la gode infatti, esso sarebbe perfettamente in grado di provocare il reciproco disarmo. Queste sono ragioni sufficienti perchè si debba desiderare il suo ritorno al potere. »

L'anno scorso, in conseguenza della sospensione temporanea dello ammortamento, i commissari del Debito Pubblico in Egitto avevano intentato un processo al governo kedivale ed il tribunale di prima istanza aveva condannato il ministro delle finanze Mustapha-Fhemi-Pascià ed altri funzionari egiziani al pagamento dei danni interessi.

Ora la corte di appello ha riformato un tale giudicato motivando la sua sentenza per la incompetenza dei tribunali in materia.

Scrivono da Londra che mercoledì, alle ore undici del mattino, gruppi di individui di triste aspetto cominciarono a formarsi a Trafalgar-Square, e che verso il mezzogiorno essi gruppi contavano già da quattro o cinquecento persone.

Questa gente stette per parecchie ore inattiva, aspettando gli avvenimenti, tenuta in rispetto da un numero considerevole di agenti. Non vedendo soprarrivare alcuno, si disperse.

Verso le tre pomeridiane, in parecchi quartieri di Londra si sparse la voce che stavano formandosi degli attruppamenti nel sobborgo Southwork e nei quartieri sud-est della città, col proposito di muovere sopra la City per il ponte di Londra.

Tale notizia produsse in vari quartieri un vero panico. Quasi tutti i negozi, e specialmente quelli di orologieria e di oreficieria, si chiusero. Forze considerevoli di polizia occuparono i posti, e ogni disposizione fu presa per respingere la sommossa. Un reggimento di cavalleria fu tenuto pronto per ogni eventualità.

La voce non si è poi confermata e tutto si ridusse ad attruppamenti che si erano formati a Deptford e in alcuni punti dei sobborghi, ma che furono agevolmente dispersi dalla polizia.

La sera, fra le 8 e le 9 ore, una folla di circa duemila persone si adunò sulla piazza del mercato di Cumberland dividendovisi in due parti, una delle quali si diresse per Albany-Street e l'altra verso Hampstead-Road. Questi due gruppi cominciarono a lanciar sassi contro le finestre delle case, ed alcuni cristalli andarono in frantumi, ma non vi fu altro, e, mercè l'energico intervento della polizia, verso le 10 ore tutto era rientrato nell'ordine.

I tribunali di semplice polizia di Londra hanno già giudicato molti degli individui compromessi nella sommossa di lunedì. Per diversi

titoli di violenze, di borseggi, di furti, di insulti agli agenti della polizia, cotesti individui furono condannati quali ai lavori forzati, quali al carcere, quali ad ammende. La maggior parte degli arrestati avevano dai quattordici ai diciotto anni.

Il giorno successivo a quello in cui avvennero i fatti sopra riferiti, fu tenuta, sotto la presidenza del signor Thomas Dyer, una adunanza spontaneamente promossa dalla Unione dei lavoratori. L'adunanza biasimò severamente gli autori dei disordini e la federazione socialista che li aveva provocati, e respinse ogni solidarietà per l'opera di distruzione che erasi preteso di compiere a nome degli operai senza lavoro, deliberando poi di pregare il governo a fare ogni sforzo per tutela dell'ordine e della pace.

Un altro *meeting* composto di residenti e negozianti di West-End votò risoluzioni chiedendo che si adottino misure radicali onde impedire il rinnovamento delle scene di lunedì e proteggere le vite ed i beni degli abitanti della metropoli. Fu anche nominata una Commissione perchè si rechi a domandare al segretario di Stato per l'interno se non sia possibile di accordare qualche riparazione alle vittime della sommossa.

Un *réporter* dello *Standard* ebbe un colloquio col signor Hyndman, che è uno dei capi della federazione socialista e che ebbe parte precipua nei fatti di lunedì.

Il signor Hyndman dichiarò che, seppure venissero arrestati lui ed i signori Champion, Burns e William, ciò non porrebbe termine alla agitazione perchè la federazione ha numerosi aderenti che li rimpiazzerebbero.

Disse poi che la federazione organizzerà fra breve nuovi *meetings* a Westminster, a Pottenham ed a Bermondhey ed un *meeeting monstre* nell'East-End, e più convocherà una conferenza di tutti i membri della Camera dei comuni che rappresentano la città di Londra, affine di esaminare con loro la questione degli operai senza lavoro.

Il *Daily Telegraph* dice che al ministero dell'interno si è definitivamente deciso di processare i principali capi socialisti per incolpazione di propositi sediziosi. I mandati di arresto non sono ancora stati spiccati.

Dei disordini, dice l'*Indépendance Belge*, che hanno qualche analogia cogli ammutinamenti di Londra, sono scoppiati in America, a Seattle, nel territorio di Wanshington. Qui non si tratta, però di una sollevazione di operai senza lavoro, ma di un movimento di operai che protestano contro il ribasso dei salari provocato dai loro concorrenti, i chinesi, che lavorano a prezzi vili. Fu notata in questi ultimi tempi frequentemente l'irritazione che solleva nelle classi laboriose degli Stati Uniti questa concorrenza dei *coolis* chinesi. Due anni or sono, il Senato americano ha limitato la sfera d'attività dei chinesi impiegati nelle fabbriche d'America, e interdetto l'importazione di altri operai provenienti dalla China. Ma questa legge non è bastata agli operai americani. Essi hanno tentato di scacciare gli operai chinesi impiegati in California e lo stesso fatto si è ripetuto ora a Seattle. Quindi la Società dei *Kinghts of labour* (cavalieri del lavoro) formatasi per proteggere il lavoro indigeno, ha espulso delle centinaia di chinesi dalle loro dimore e li ha forzati ad imbarcarsi sul vapore *Queen of the Pacific*, in partenza per il Celeste Impero. I chinesi, memori dei terribili eccessi commessi contro i loro compatrioti in California, non hanno osato resistere. Il capitano del vapore non ha però voluto a bordo che i chinesi che potevano pagare il passaggio, e ne seguirono dei disordini gravi contro i quali la polizia fu impotente. Per metter fine ad uno stato di cose intollerabile, il governatore del territorio di Washington ha dovuto chiedere un rinforzo di truppe al generale comandante del distretto. L'ordine fu ristabilito, ma i chinesi emigrano in massa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 14. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, giunse ieri, proveniente dal Mediterraneo.

PARIGI, 14. — Circa cinquecento rivoluzionari si recarono oggi al cimitero del Père-La-Chaise in occasione dell'anniversario della morte di Vallès. Guesde, Louise Michel, Odin ed altri pronunziarono discorsi sulla tomba di Vallès. I dimostranti si recarono quindi al muro sotto il quale furono fucilati parecchi federali, e vi pronunziarono altri discorsi. Vi furono grida di *Viva la Comune! Viva la rivoluzione sociale!* Nessun incidente.

I dimostranti si recarono infine alla sala Graffard ove i socialisti tengono una riunione pubblica.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il sultano incaricò il generale tedesco Von Der Golz pascià di elaborare un piano per mobilitare sulle frontiere greche centomila uomini e marciare direttamente su Atene alla prima provocazione. L'ordine di concentrazione fu diggià inviato il 2 corrente.

La voce che la Porta intenda di porre la mano sull'amministrazione del Debito Pubblico, secondo le migliori informazioni sembra assolutamente falsa. Nei circoli ufficiali ottomani si dice che tale atto sarebbe un vero suicidio La Porta, invece, ha grande interesse a rispettare gli impegni coi *Bondholders*.

La circolare della Porta, che rileva le obbiezioni della Russia contro l'accordo turco-bulgaro, confuta tali obbiezioni e conchiude dicendo che la Porta è disposta ad accettare le modificazioni che le potenze proporranno dopo lo scambio di vedute fra di esse.

BUCAREST, 14. — Ulteriori notizie confermano che l'articolo primo della Convenzione serbo-bulgara, approvato giovedì scorso, si riferisce alla dichiarazione di pace definitiva fra la Serbia e la Bulgaria.

Venendo in discussione il secondo articolo, concernente la delimitazione della frontiera, Mijatovich invitò ieri Madijd pascià e Gueschoff a precisare le loro proposte per iscritto. Questi, a tale invito, domandarono di riferirne alla Porta per ottenere la sua adesione a certe modificazioni introdotte nel primitivo progetto.

Madijd pascià inviò quindi tosto alla Porta un telegramma in cifra, al quale spera di avere oggi risposta.

Però la ripresa delle sedute ufficiali della Conferenza è improbabile che abbia luogo avanti tre giorni.

In alcuni circoli si considera il ritardo come indizio spiacevole, mentre Mijatovitch vedrebbe nel passo di Madijd pascià e di Gueschoff il desiderio di arrivare più presto ad una soluzione senza perdere tempo in discussioni inutili.

Un vivo scambio di dispacci vi ha tra Belgrado e Bucarest.

LONDRA, 14. — Essendo corsa la voce che una riunione dovesse tenersi ieri nel pomeriggio in Hyde-Park, si formarono nelle vicinanze gruppi di curiosi, fra i quali vi erano pure parecchi vagabondi. La polizia però potè mantenere la circolazione. Non vi fu nessuna riunione.

COSTANTINOPOLI, 14. — La Porta spedì ai suoi agenti diplomatici una circolare, nella quale confuta le obbiezioni della Russia contro l'accordo turco-bulgaro.

GIBILTERRA, 14. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York, proseguì ieri sera per Marsiglia.

BELGRADO, 14. — Il rappresentante della Russia ricevette istruzioni di unirsi ai rappresentanti delle altre potenze per fare alla Serbia energiche rimostranze per gli ultimi armamenti.

FILIPPOPOLI, 14. — Continua a regnare una certa agitazione, causa le incertezze della situazione.

Il principe Alessandro è atteso qui domani.

LONDRA, 14. — Un dispaccio al *Lloyd*, da Ismailia, in data di ieri, reca che la navigazione del Canale di Suez è interrotta in seguito al cattivo tempo.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una comunicazione pervenuta dal Senato del Regno con cui si partecipa la morte del senatore Sergardi.

Legge quindi una proposta di legge del deputato Rinaldi Antonio relativa a provvedimenti sull'istruzione obbligatoria.

TROMPEO presenta un elenco di petizioni, sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

FRANCICA svolge, anche in nome dell'onorevole Garibaldi, la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e delle Finanze sul risarcimento ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane. »

Lamenta che, dopo tre anni, nessuna esecuzione abbia avuto la legge che provvedeva alla sorte di questi danneggiati, parecchi dei quali trovansi in istrettezze che non tollerano indugi. Sembra davvero che l'erario dello Stato abbia due braccia, uno corto per dare, uno lungo per prendere!

E si noti che la somma assegnata a questi danneggiati politici fu molto esigua, non più di 700 mila lire. Tuttavia egli non entra in questa questione: si limita ad eccitare il Governo ad affrettare l'esecuzione della legge votata dal Parlamento, e che tante speranze, seguite da tante disillusioni, ha fatto sorgere in persone benemerite, che sono al tramonto della vita.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, non crede conveniente discutere il merito della legge che il Parlamento, ad iniziativa sua, approvò in esecuzione di molte ed antiche promesse. Quando quella legge sarà stata completamente eseguita, se qualche altra cosa rimarrà a fare, o il Governo, o i deputati, di loro iniziativa, potranno proporre altri provvedimenti.

In quanto all'esecuzione della legge, avverte che il potere esecutivo ha adempito a tutti gli obblighi che aveva. Due Commissioni, alle quali è commessa l'esecuzione della legge stessa, furon senza indugio costituite di membri del Parlamento e della magistratura: ed esse lavorarono e lavorano alacremente intorno alla mole grandissima di istanze e di documenti di tutti i danneggiati; ed anzi hanno già distribuita la massima parte della somma iscritta nel bilancio a questo scopo.

FRANCICA ringrazia il Ministro e prende atto delle sue dichiarazioni, convinto che la legge votata sia insufficiente al bisogno.

NAPODANO svolge la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia sulle condizioni in cui trovasi la magistratura, e sulle cause che possono menomarne l'indipendenza. »

Sebbene egli abbia salutato con soddisfazione l'avvenimento al Governo dell'onorevole Tajani, non può nascondersi ora le inquietudini che dopo quell'avvenimento si manifestarono nel paese sul modo in cui funziona la magistratura in Italia.

I predecessori dell'onorevole Tajani si sono ben guardati dal turbare in alcun modo le funzioni dei magistrati; l'attuale Guardasigilli all'incontro, convinto di incarnare il concetto dell'assoluta giustizia, agisce sotto l'impulso esclusivo della propria volontà, e in modo da ingenerare il sospetto che operi sotto l'impero della passione.

Egli riferirà fatti speciali, ove il Ministro espressamente ne lo inviti; altrimenti li tacerà (Commenti in vario senso).

Si è attribuita, per esempio, all'adempimento di una promessa elettorale la inaspettata traslocazione di un Circolo d'assise da Lucera a Foggia, traslocazione che ha eccitato le passioni locali. Ancorchè quel provvedimento fosse stato necessario, non avrebbe dovuto essere preso quando poteva ingenerare il sospetto del favore o della vendetta.

Un altro fatto che ha agitato tutta la famiglia dei magistrati fu la nomina a procuratore generale di un prefetto; nomina respinta con disdegno dai Ministri Pessina e Ferracciù, che pur non erano interessati nella lotta politica per la quale quel funzionario si era reso benemerito del Governo.

Altre nomine e non poche portano l'impronta del favore. Desidera quindi che il Ministro possa giustificare simili atti tranquillando la pubblica coscienza, rispettando i magistrati e rassicurandoli contro ogni influenza perturbatrice.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, si aspettava che l'interpellanza rispondesse veramente alle proporzioni colle quali si è annunciata; ma lo svolgimento fu una delusione. Nessuno ignora i vizi organici della magistratura, la quale non ostante cotesti vizi si mantiene illibata; ma per guarirla occorrono non interpellanze, ma rimedi organici; ed egli li ha apprestati nel disegno di legge che è all'esame della Camera.

I fatti cui ha accennato l'onorevole Napodano certamente non valgono a dimostrare che il Ministro abbia violato l'indipendenza dei magistrati; ma sono poi veri quei fatti? No, egli non ha istituito un Circolo d'assisi a Foggia, non ha autorizzato il primo presidente della Corte d'appello di Lucera a valersi dell'articolo 83 della legge sull'ordinamento giudiziario, e quel funzionario ha convocato un Circolo straordinario d'assisi a Foggia. La buona esperienza fatta da quel Circolo ha indotto quei magistrati a richiedere l'istituzione di un Circolo ordinario d'assisi a Foggia; ma il Guardasigilli non ha ceduto alla sollecitazione, sebbene quattro anni fa si sieno istituiti trenta o quaranta di quei circoli senza che si sia levata una voce sola di biasimo.

Sul secondo fatto, dimostra che è giustificato dagli articoli 129 e 133 dell'ordinamento giudiziario; e che quel funzionario, per la censurata promozione, ha visto il suo stipendio scemato di tre mila lire l'anno. Non si è fatto che assecondare una domanda che il signor Cassano faceva per ragioni di famiglia evidenti, restituendolo alla magistratura che da pochi anni aveva lasciata.

Nemmeno il procuratore del Re che fu eletto vicepresidente di Tribunale, per ragione di salute, è stato favorito; chè anzi egli ha ora uno stipendio inferiore a quello dei suoi colleghi, promossi già procuratori del Re: ma egli stesso ha chiesto un posto nella magistratura giudicante.

Non comprende poi come si rimproverino a lui le punizioni dei cancellieri disonesti; ed aggiunge che il suo rigore in proposito ha già dato eccellenti frutti.

NAPODANO non ha punto negato la competenza del Guardasigilli nei provvedimenti riferiti; ma ha deplorato la ragione di quei provvedimenti non scevra di sospetti, e non può dichiararsi soddisfatto.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, prega l'interpellante di recarsi da lui e si persuaderà della verità delle cose che egli ha affermato.

PANATTONI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di Grazia e Giustizia intorno alla illegittima sostituzione di funzionari di pubblica sicurezza nella competenza e negli attributi della magistratura, ed intorno ai rapporti tra l'autorità giudiziaria e l'autorità politica. »

Esordisce con l'augurare che vibri ancora nel Ministro il coraggio col quale nel giugno 1875 rivendicava l'indipendenza della magistratura, che oggi è menomata, per guisa che giudici e giudicabili sono fuori della legge (Vivi commenti.)

PRESIDENTE invita l'oratore a spiegare il suo concetto.

PANATTONI prega il presidente di attendere lo svolgimento della sua interpellanza.

PRESIDENTE. Purchè si attenga a termini parlamentari.

PANATTONI deplora l'ingerenza dell'autorità di pubblica sicurezza nei processi; gli arresti e le perquisizioni da essa compiuti ad insaputa dei giudici; la invasione delle aule giudiziarie da parte degli agenti di pubblica sicurezza.

Ai grandiosi processi architettati dalla polizia la coscienza popolare risponde con assoluzioni; onde scade nella pubblica coscienza il concetto della magistratura.

Deplora altresì la composizione delle sezioni giudicanti fatte in guisa da consentire condanne premeditate. (Oh! oh!)

PRESIDENTE. (Con forza). Ma, onorevole Panattoni, io la prego di moderare le sue espressioni e di non lanciare accuse così gravi contro la magistratura.

PANATTONI non può altrimenti qualificare la scomposizione di sezioni costituite con decreti Reali.

Censura altresì i criteri che si seguono nella scelta dei giurati, restringendone eccessivamente il numero per escluderne persone che non hanno altra colpa fuori quella di non essere nelle buone viste dell'autorità politica.

Confida che il Ministro vorrà provvedere alle usurpazioni gravissime delle quali è vittima l'autorità giudiziaria.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, non ammette che il potere dell'autorità di pubblica sicurezza debba essere limitato come vorrebbe l'onorevole Panattoni, perchè esso è un organo dell'autorità giudiziaria.

Esclude poi recisamente che l'autorità politica s'ingerisca nella formazione delle liste dei giurati; egli non tollererebbe simile ingerimento, ed attribuisce la riduzione di alcune liste piuttosto alle persistenti sollecitazioni dei cittadini d'essere esonerati da quel nobile ufficio. Ove fosse altrimenti non esiterebbe a provvedere. (Bene!)

PANATTONI non ignora le attribuzioni della polizia giudiziaria, ma conferma ch'essa s'ingerisce indebitamente nella istruzione dei processi, contribuendo allo scadimento della magistratura.

PRESIDENTE rinnova all'oratore la preghiera di rispettare la magistratura.

PANATTONI avverte che ha usato una frase del procuratore generale Pironti, e chiede gli sia lasciata libertà di parola; se contravverrà, lo si chiami all'ordine.

PRESIDENTE non può a meno di protestare contro espressioni che offendono le istituzioni del paese.

PANATTONI è dolente di dover riconoscere per la prima volta che in quest'aula non c'è libertà di parola.

PRESIDENTE. Ho la coscienza di aver adempiuto il mio dovere.

PANATTONI. Ed io ho la coscienza d'adempiere il mio.

ORSINI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro d'Agricoltura circa la possibilità di tenere una Esposizione mondiale in Roma nello stesso anno in cui sarà inaugurato il monumento al Padre della Patria »

Chiede di sapere quale sia il criterio del Governo intorno all'idea di massima di tenere in Roma un'Esposizione mondiale, e intorno alle considerazioni politiche, finanziarie ed edilizie che all'Esposizione stessa si rannodano.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, ricorda l'altra interrogazione svolta dall'on. Orsini sullo stesso argomento, e le dichiarazioni allora fatte dal Presidente del Consiglio. Non esclude la possibilità che, quando si inaugurerà in Roma il monumento a Vittorio Emanuele, si possa anche aprire nella capitale un'Esposizione mondiale.

Ma parecchie considerazioni consigliano il Governo a non assumere impegno preciso.

ORSINI dichiara di non essere soddisfatto, e si riserva di risollevare la questione e di domandare in proposito il voto esplicito della Camera.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, è dolente di non aver soddisfatto l'on. Orsini, ma afferma che non avrebbe potuto dargli una diversa risposta.

ORSINI insiste nel dire che il Governo avrebbe potuto rispondere in modo più esplicito e preciso.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, osserva che bisognerebbe cominciare con lo stanziare i fondi in bilancio; locchè non si può fare ora, non sapendosi quando si potrà inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele.

NAPODANO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici sui frequenti disastri ferroviari e sul modo ond'è servita la linea Cancello-Avellino. »

Ricorda i disastri avvenuti, e prega il Ministro di studiarne le cause che egli crede provengano dal cattivo materiale adoprato e dal personale di scarto.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, terrà nota delle raccomandazioni dell'onorevole Napodano a cui annunzia di aver già invitata la Società a vedere se il materiale, il personale, e lo stato della linea Avellino-Cancello corrispondano alle esigenze di un buon servizio.

FAZIO ENRICO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla causa per la quale si ritarda a mettere in esercizio la ferrovia Caianello-Venafro della nuova linea Caianello-Isernia. »

Lamenta i ritardi avvenuti nella costruzione della linea ferroviaria di cui discorre, e domanda se e che cosa abbia fatto il Governo per far rispettare le leggi e i patti contrattuali.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, ammette che ci sia stato, nella costruzione di questa strada, un qualche ritardo, per ragioni indipendenti dalla volontà del Governo. La strada potrà essere forse aperta all'esercizio nel marzo venturo; ma certamente lo sarà nel maggio.

FAZIO ENRICO non è soddisfatto della risposta ottenuta dall'onorevole Ministro.

DI RUDINI' svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere quando potrà essere aperto il nuovo tronco ferroviario Siracusa-Noto. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che se il comune di Noto volesse concorrere nelle spese occorrenti per costruire una stazione provvisoria, sarebbe disposto ad aprire la linea all'esercizio.

DI RUDINI' risponde che il Municipio di Noto è pronto a sostenere una parte delle spese, e spera che il Ministro voglia prendere in benevola considerazione le relative proposte che da quel municipio gli saranno fatte.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, prenderà in attento esame la proposta, appena gli sia pervenuta.

PRESIDENTE dichiara decaduta l'interpellanza degli onorevoli Parona e Turbiglio.

FERRARI LUIGI, a nome anche dell'onorevole Marcora, svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti desiderano di interpellare il Presidente del Consiglio sui criteri coi quali egli giudica le conseguenze della ritardata approvazione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale ».

Crede che, per lungo studio fattone, nessuna riforma era più di questa matura per la discussione; come crede che, dopo la nuova legge elettorale, il ritardo ad attuare la nuova legge comunale e provinciale turbi profondamente il diritto pubblico interno dello Stato, e sia, in una volta, un'ingiustizia ed un pericolo.

Accenna alle gravi questioni contenute nel disegno di legge comunale e provinciale, ricordando che alcune di esse furono già parzialmente discusse, ed agli inconvenienti a cui il sistema attuale dà origine. (Bene! a sinistra)

Contro questo stato di cose è rivolta, come una protesta, la sua interpellanza, non potendosi comprendere come mai gli elettori che eleggono i deputati non debbano avere il diritto di eleggere i consiglieri comunali.

Domanda al Presidente del Consiglio se la Camera attuale dovrà sciogliersi prima di avere votato questa riforma (Bravo! — Approvazioni).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, concorda coll'onorevole Ferrari nel credere urgente discutere la legge comunale e provinciale, parendogli anormale la differenza che corre fra l'elettorato politico e quello amministrativo. La nuova legge comunale però non potrebbe essere discussa, come una volta fu proposto, parzialmente; bisogna discuterla nel suo complesso.

La nuova legge, ben disse l'onorevole Ferrari, fu lungamente e profondamente studiata; e, solamente che la Camera lo voglia, può, in breve tempo, essere discussa ed approvata; dichiarando intanto che sosterrà tutte quante le riforme in quel disegno di legge contenute.

Per rispondere alla precisa domanda dell'onorevole Ferrari, dice che, salvo i diritti della Corona, non si dovrebbero fare le nuove elezioni generali senza prima avere approvata la legge comunale e provinciale (Commenti).

E dichiara che non mancherà di domandare alla Camera la pronta discussione di questa riforma, pronto, se la Camera non consentisse nel suo desiderio, a prendere altre determinazioni. (Bene! — Commenti a sinistra)

FERRARI LUIGI non crede possibile discutere nel suo complesso la nuova legge; ma prende atto delle promesse del Presidente del Consiglio, e si riserva di richiamargliele in mente, occorrendo.

PASCOLATO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sull'avanzamento delle opere di costruzione della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno e sul tempo ancora necessario per l'apertura di quella linea al pubblico esercizio. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che le cause del ritardo derivano da contestazioni con le imprese e da cause indipendenti dalla volontà del Governo. Secondo le autorità tecniche, la strada potrebbe essere aperta nel mese di giugno, ma deve realmente dichiarare che, per sue informazioni, si dovrà indugiare un po' più; ma non oltre l'inverno venturo.

PASCOLATO si dichiara soddisfatto.

RIOLO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulle istruzioni date dal Governo alla Commissione già istituita per l'applicazione dell'articolo 20 della legge 27 aprile 1885. »

Domanda al Ministro con quali criteri abbia nominato la Commissione di cui si discorre e a che punto siano i suoi lavori.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde all'onorevole Riolo che i criteri con cui ha nominato quella Commissione sono espressi nel relativo decreto di nomina. Aggiunge che la Commissione ha iniziato i suoi lavori, i quali, essendo per loro natura lenti, non possono essere compiuti in breve tempo.

RIOLO prende atto della dichiarazione dell'onorevole Ministro, augurandosi che i mille chilometri vengano ripartiti secondo i bisogni delle varie popolazioni.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, assicura l'on. Riolo che il Governo non mancherà di tenere in considerazione quelle provincie che sono meno provviste di reti ferroviarie.

COSTANTINI svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sulla ritardata esecuzione dei lavori nel primo tronco della linea San Benedetto Ascoli, tra San Benedetto e la località detta Porto d'Ascoli. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde essere fuori di dubbio che la linea di Ascoli dovrà far capo alla stazione di S. Benedetto del Tronto, e che la linea sarà aperta fra breve.

COSTANTINI si dichiara soddisfatto.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara di accettare le interrogazioni ieri annunziate, alle quali risponderà in seguito alle altre.

DEL GIUDICE crede opportuno far cessare la condizione anormale di discutere le interogazioni e interpellanze in un solo giorno della settimana, e propone che si discutano tutte subito dopo la legge pel credito agrario.

SANI SEVERINO chiede la pronta discussione del disegno di legge che modifica quella sulle bonifiche.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, non crede, nell'interesse dei lavori parlamentari, che si possa rinunziare al sistema di consacrare una sola seduta ogni settimana alla discussione delle interrogazioni e interpellanze. Solamente si potrebbe tener calcolo di qualche interrogazione di urgenza immediata, e fare per questa un'eccezione, caso per caso.

Prega l'onorevole Del Giudice di non insistere.

LAZZARO non crede ci sia bisogno di una nuova deliberazione della Camera nel senso chiesto dall'onorevole Del Giudice, e lo prega di non insistere.

DEL GIUDICE non insiste nella sua proposta, e prende atto della dichiarazione del Presidente del Consiglio.

La seduta è levata alle ore 7,5.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, presieduta dal senatore Francesco Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quelle inviate dai soci Schiaparelli, Tarameli, Celoria, Struve e dai signori Fabretti e Todaro.

Il socio Govi presenta due pubblicazioni del professore A. Favaro e discorre della loro importanza per la storia scientifica nel secolo XVII.

Il socio Betocchi fa omaggio, in nome dell'autore professore Ragona, della pubblicazione: « Il freddo in Modena ».

Il segretario Blaserna annuncia all'Accademia la morte del suo socio straniero Barré de Saint-Venant.

Vengono presentate le seguenti Memorie per esser sottoposte all'esame di una Commissione:

1. Bordiga. « Memoria di matematica », presentata dal socio Cremona.

2. Rodriguez. « Mouvement du solide invariable », presentata dal socio Cerruti.

In seguito al parere favorevole emesso dalla Commissione esaminatrice, composta dei soci Blaserna, relatore, e Cantoni, viene approvata la inserzione negli Atti accademici della Memoria del professore A. Righi, intitolata: « Ricerche sperimentali e teoriche intorno alla riflessione della luce polarizzata sul polo d'una calamita ».

Sono poscia presentate per la inserzione negli Atti le seguenti Memorie e Note:

1. Blaserna. « Sulla conferenza internazionale di Vienna per l'adozione di un corista uniforme. » Nota II.
2. Trinchese. « Come le fibre muscolari in via di sviluppo si uniscano alle fibre nervose. » Comunicazione preliminare.
3. Capellini. « Cetacei e Sirenii fossili scoperti in Sardegna. »
4. Ponzi e Meli. « Nuovo catalogo di fossili del Monte Mario presso Roma. » Manoscritto rinvenuto fra le carte del defunto accademico e presentato dal segretario Blaserna.
5. Tacchini. « Sulle grandi protuberanze osservate nel 1883 e 1884. »
6. Id. « Sulla distribuzione in latitudine delle protuberanze solari osservate nel 1885. »
7. Id. « Sulle fotografie stellari fatte all'Osservatorio di Parigi. »
8. Cerletti. « Il latte di calce applicato a combattere la peronospora della vite » Presentata dal socio Blaserna.
9. Jung. « Sulle superficie generate da tre sistemi deducibili l'uno dall'altro mediante trasformazioni birazionali » pres. dal socio Brioschi.
10. Gerosa. « Studio sui miscugli delle soluzioni dei sali affini » pres. dal socio Cantoni.
11. Baldiano. « Ricerche sul gruppo della canfora » pres. dal socio Cannizzaro.

L'Accademico Segretario
Pietro Blaserna.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	5,8	— 2,0
Domodossola	coperto	—	3,9	— 0,8
Milano	piovoso	—	4,3	1,3
Verona	coperto	—	5,8	3,6
Venezia	sereno	calmo	7,5	0,9
Torino	nebbioso	—	3,5	1,7
Alessandria	coperto	—	2,7	1,2
Parma	nebbioso	—	4,0	0,7
Modena	nebbioso	—	5,4	1,4
Genova	sereno	legg. mosso	7,5	4,0
Forlì	coperto	—	3,4	1,6
Pesaro	coperto	mosso	5,7	3,8
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	13,2	5,8
Firenze	sereno	—	11,2	1,0
Urbino	nebbioso	—	5,0	1,0
Ancona	coperto	legg. mosso	6,0	3,5
Livorno	sereno	calmo	12,5	4,2
Perugia	sereno	—	8,1	0,8
Camerino	nebbioso	—	3,0	1,5
Portoferraio	sereno	calmo	12,0	5,8
Chieti	coperto	—	8,3	0,6
Aquila	coperto	—	4,7	1,1
Roma	sereno	—	13,9	4,5
Agnone	nebbioso	—	6,1	1,9
Foggia	piovoso	—	9,8	1,5
Bari	coperto	legg. mosso	7,4	0,3
Napoli	coperto	calmo	13,0	8,6
Portotorres	3/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	5,9	2,5
Lecce	coperto	—	14,4	9,0
Cosenza	piovoso	—	10,2	4,0
Cagliari	coperto	legg. mosso	13,5	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	mosso	12,7	10,0
Palermo	1/4 coperto	calmo	16,3	5,1
Catania	1/2 coperto	agitato	11,7	8,0
Caltanissetta	sereno	—	10,9	1,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	14,8	7,4
Siracusa	coperto	agitato	12,9	7,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
13 FEBBRAIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760,2	759,5	761,0
Termometro	5,4	11,4	13,6	8,6
Umidità relativa	80	54	47	68
Umidità assoluta	5,36	5,41	5,45	5,66
Vento	N	N	NW	NNW
Velocità in Km.	2,0	5,0	7,5	2,0
Cielo	cirro cumuli e vapori	cumuli sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,0 - R. = 11,20 = Min. C. = 4,5 - R. = 3,60.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nevica	—	8,2	— 1,0
Domodossola	sereno	—	5,4	— 3,3
Milano	nebbioso	—	7,6	0,8
Verona	coperto	—	8,5	4,6
Venezia	coperto	calmo	8,2	1,4
Torino	sereno	—	7,4	0,0
Alessandria	sereno	—	5,6	— 3,1
Parma	coperto	—	7,5	0,9
Modena	coperto	—	7,9	2,7
Genova	sereno	calmo	9,7	6,7
Forlì	coperto	—	7,0	3,0
Pesaro	coperto	mosso	7,2	4,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	12,0	4,8
Firenze	sereno	—	10,5	0,2
Urbino	nebbioso	—	6,5	1,5
Ancona	coperto	legg. mosso	7,0	4,6
Livorno	1/4 coperto	calmo	11,5	4,0
Perugia	sereno	—	8,1	0,9
Camerino	nebbioso	—	3,0	— 0,0
Portoferraio	piovoso	calmo	11,8	6,8
Chieti	coperto	—	7,0	0,3
Aquila	coperto	—	7,1	0,1
Roma	sereno	—	14,0	3,5
Agnone	coperto	—	3,8	— 0,8
Foggia	coperto	—	8,4	5,3
Bari	coperto	calmo	10,0	6,5
Napoli	sereno	calmo	12,2	7,0
Portotorres	1/2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	4,0	0,9
Lecce	coperto	—	13,1	7,7
Cosenza	1/2 coperto	—	10,6	6,2
Cagliari	sereno	calmo	15,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	11,6	9,2
Palermo	1/2 coperto	calmo	15,7	6,1
Catania	coperto	mosso	11,0	8,7
Caltanissetta	1/2 coperto	—	9,0	1,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	13,6	7,4
Siracusa	coperto	legg. mosso	13,4	8,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
14 FEBBRAIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,6	762,6	762,0	763,4
Termometro	4.0	10,0	12,0	7,7
Umidità relativa	80	57	54	67
Umidità assoluta	4,89	5,25	5,61	5,24
Vento	calmo	N	WNW	NNW
Velocità in Km.	0,0	2.0	7,5	1,5
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,1; - R. = 10,48 - Min. C. = 6,0 - R. = 4,80.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 febbraio 1886.

Alte pressioni Russia (770); centro Mosca (780). Depressioni Irlanda (749), Jonio 758.

Barometro Alpi 764. Ieri pioggie quasi esclusivamente lungo il versante orientale.

Stamane nuvoloso piovoso al sud con venti settentrionali freschi. Temperatura diminuita al sud.

Probabilità:

Venti del 4° quadrante; cielo vario con qualche pioggia al sud.

Roma, 14 febbraio 1886.

In Europa alte pressioni nel centro della Russia, Mosca (779; basse pressioni sulle Ebridi (749).

In Italia barometro variabile da 762 nella penisola salentina a 764 sulle Alpi. In Sicilia 763.

Ieri cielo variabile con predominio dei venti del quarto quadrante.

Stamani cielo sereno nella parte occidentale, nuvoloso nella parte orientale.

Barometro alzato al sud, stazionario al nord.

Temperatura un poco abbassata.

Probabilità:

Venti deboli da levante e cielo generalmente sereno.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 60	—	—	97 63 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 35	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	639 3/4	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	742 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1770 »	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	579 75	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	282	773 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	441 3/4	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	465 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min°. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 60, 97 65, 97 67 1/2 fine corr.

Banca Generale 639, 640, 640 1/2 fine corr.

Società It. per Condotte d'acqua (oro) 544 fine corr.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1765, 1768, 1770, 1775 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 440, 443 1/2, 441 fine corr.

Detta (certificati provvisori) 417 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 12 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 392.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 222.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 64.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 710.

V. TROCCHI, *Presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DELLA SENTENZA

25 novembre 1885 del Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, pronunciata nella causa tra

Ottenziali Emilia maritata Ornaghi,

Contro

Ottenziali Antonio, Ottenziali Benedetto e Ottenziali Giuseppe, presunto assente, col curatore avvocato Isidoro Bianchi.

Reietta ogni diversa istanza e conclusione,

Dichiara la assenza di Giuseppe Ottenziali dei furono Ferdinando e Maria Perini, nato nel 1821, già domiciliato in Cernusco sul Naviglio, e scomparso fino dall'anno 1848.

Avv. Teodosio Cottini.

Estratto conforme all'originale che si rilascia in carta libera ad istanza di Ottenziali Emilia, parte povera, per decreto 22 marzo 1883, n. 236, della locale Commissione.

Milano, 7 gennaio 1886.

4716 Il vicecanc. Plona.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 marzo corrente anno, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Colacicchi Pietro fu Luigi di Anagni, rappresentato dall'avvocato Arduino Carboni, a danno di Bargia Eumene fu Giuseppe, di Piglio.

Descrizione dei fondi posti in Piglio e suo territorio.

1. Pascolivo in contrada Coll'Alto o Colizzo, di tavole 6 50, mappa sez. 1ª, numeri 388, 389, gravato del tributo di centesimi uno.

Prezzo offerto centesimi 60.

2. Simile in contrada Castellano, di tavole 7, mappa sezione 1ª, n. 1235, gravato del tributo di centesimi 3.

Prezzo offerta lire 1 80.

3. Seminativo vitato in contrada Fosso di Croce, di tavole 1 38, gravato del tributo di centesimi 89.

Prezzo offerto lire 53 40.

4. Seminativo vitato in contrada Colle Gioie, di tavole 2 40, mappa sezione 2, n. 209, gravato del tributo di centesimi 11

Prezzo offerto lire 6 60.

5. Seminativo vitato, olivato in contrada Castagneto, di tavole 8 11, coi mappali 236, 237, 238, gravato del tributo di lire 5 52.

Prezzo offerto lire 331 20.

6 Seminativo vitato con casa colonica in contrada Camposargivo, di tavole 16 08, coi mappali 690, 691, 692, 694, 695, 696, 697, 3362, sez. 2ª, gravato del tributo di lire 8 60.

Prezzo offerto lire 516.

7. Seminativo olivato in contrada Tagliano o Fogliano, di tavole 2 75, mappa sez. 2ª, n. 1258, gravato del tributo di lire 1 13.

Prezzo offerto lire 67 80.

8. Seminativo in contrada Casa Zampa, di tavole 1 37, mappa sez 2ª, n. 2437, gravato del tributo di centesimi 75.

Prezzo offerto lire 45.

9. Pascolivo seminativo vitato in contrada Fontana l'Abbate e Praticello di tavole 4 40, mappa sez. 2ª, nn. 3191, 992, gravato del tributo di lire 1 20

Prezzo offerto lire 72.

10. Seminativo vitato, di tav. 6 35, in contrada Colle Verano, gravato del tributo di lire 1 82, col mappale n. 1962, sezione 2ª.

Prezzo offerto lire 109 20.

11. Seminativo in contrada Sant'Antonio o Noce S. Angelo, di tav. 92 24, gravato del tributo diretto di lire 26 90, mappa sez. 2ª, numeri, 1863, 2503, 2505.

Prezzo offerto lire 1014.

12. Casa di vani 24 in contrada Via Maggiore, del reddito di lire 105, sul quale si pagano lire 13 12 d'imposta erariale, coi mappali num. 108, 121, 1242, sez. 1ª.

Prezzo offerto lire 727 20.

In territorio di Serrone.

13. Pascolivo-seminativo-vitato-olivato, in contrada Colle S. Giorgio, di tavole 56 91, col tributo diretto di lire 14 59, coi mappali 2938, 2940, 2941, 2943, 2944, 2945, 2946, 2957, 3478, 2956, 3479, 2942, sez. unica.

Prezzo offerto lire 875 40.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi e ciascuno per il prezzo come sopra offerto dal creditore istante, rappresentante sessanta volte il tributo diretto che si paga annualmente allo Stato.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 4 febbraio 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

5485 Avv. A. Carboni proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE
IN GRADO DI SESTO.

Da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, terza sezione, nel giorno 12 marzo 1886, dei seguenti fondi siti nel comune di Rocca di Papa:

1° lotto già 3° — Casa e fienile in via dei Campi, civ. n. 101, composta di due piani, e due vani, distinta in mappa col n. 322 sub., e propriamente come oggi è goduta dai debitori espropriati, dell'imponibile di lire 22 50, gravata dal tributo diretto verso lo Stato di lire 2 81, confinanti Gatta Domenico, Valentini e le Suore della Carità ecc.

2° lotto già 7° — Terreno vignato enfiteutico verso la casa colonica, vocabolo via di Marino, segnato in mappa coi nn. 798, 799, sez. 1ª, della superficiale quantità di tavole censuarie 347. dell'estimo di scudi 61 88, pari a lire 332 60, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 12, confinanti Rotondi Angelo, Biasi Giovanni e strada, salvi ecc.

La detta vendita si effettuerà in due separati lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di aggiudicazione aumentato del sesto offerto dal signor Lucatelli Bernardo fu Carlo; e cioè:

Il 1° già 3° lotto, lire 234.
Il 2° già 7° lotto, lire 1167.

Non si potranno fare offerte minori di lire 10.

I fondi saranno deliberati al maggiore offerente, a termini di legge.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza, in mani del cancelliere del Tribunale, in danaro, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto di ciascun lotto, ed in denaro le spese approssimative della sentenza di delibera, tassa di registro, trascrizione, iscrizione ed altro come appresso:

Pel 1° lotto già 3°, decimo lire 23 40, spese lire 150.

Pel 2° lotto già 7°, decimo lire 116 70, spese lire 200.

Oltre ad altre condizioni inserite nei bando depositato nella cancelleria di questo Tribunale civile, e nella segreteria comunale di Rocca di Papa.

La vendita dei suddetti fondi verrà eseguita in danno di Fondi Filippo, Salvatore ed Alessandro; nonchè Fondi Pia, Fondi Lucia e Carolina, assistite dai rispettivi loro mariti, in proprio, e come coeredi del fu Pietro Fondi loro padre, nonchè della fu Marianna, vedova dello stesso fu Pietro Fondi.

Roma, 12 febbraio 1886.

5488 Lorenzo Palumbo usciere.

(3ª *pubblicazione*)

Banco Asiatico in Liquidazione

I sottoscritti liquidatori invitano i possessori delle azioni liberate del Banco Asiatico a presentarsi nei giorni di venerdì e sabato nello studio del commendatore dott. Luigi Pedroli in Milano, via Borromeo, n. 1, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane, per ritirare la quota di lire cinque e centesimi settantacinque (L. 5 75) a cadauna azione spettante quale ultimo dividendo contro consegna dei suddetti titoli, i quali verranno annullati.

L. Pedroli.
5462 A. Crespi.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 22 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della precitata sede, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 11 febbraio 1886. 5477

(2ª *pubblicazione*)

Banca Pisana di Anticipazioni e di Sconto

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Pisa

Capitale versato L. 500,000.

È convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca suddetta per la mattina del 21 febbraio prossimo, a ore 10, nel locale della Banca, via S. Martino, n. 9.

Ordine del giorno:

Rapporto sulla gestione della Banca dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885;

Bilancio dell'esercizio sociale e relazione dei censori, o sindaci, sulle risultanze del bilancio stesso;

Elezione di due consiglieri, in surrogazione dei signori dott. Giuseppe Paoletti e rag. Giovanni Martelli, usciti di carica, e che possono essere rieletti (art. 34 dello statuto);

Elezione di tre censori, o sindaci, in surroga dei signori cav. rag. Giovanni Brusco e rag. Giuseppe Pellegrini, usciti di carica, e che possono essere rieletti (art. 41 dello statuto e 183 del Codice di commercio), ed in surroga del defunto cav. dott. Tito Chiesi;

Elezione di due sindaci supplenti, in surroga dei signori cav. Curzio Pieri e rag. Ferdinando Ciabatti, parimente usciti di carica, e che possono essere rieletti.

Pisa, li 19 gennaio 1886.

Il Presidente: GIUS. PAOLETTI.

Il Segretario: U. Cerrai.

AVVERTENZE.

Quindici giorni innanzi quello quell'assemblea generale, il bilancio rimarrà depositato, insieme alla relazione dei censori, o sindaci, negli uffici della Banca, e potrà essere esaminato da chiunque provi la sua qualità di azionista (art. 179 del Codice di commercio).

Gli azionisti possessori di tre o più azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 15 febbraio, alle ore 2 pomeridiane.

Essi riceveranno un certificato che servirà loro come ricevuta e come carta d'ammissione all'assemblea (art. 17 dello statuto).

Le azioni depositate si restituiscono il giorno seguente all'adunanza e dietro ritiro del certificato surricordato.

Il proprietario di tre azioni ha diritto a un voto; quello che ne possiede nove a due, e così si aggiunge un voto per ogni sei azioni; nessuno potrà avere più di dieci voti (art. 18 dello statuto).

Per la validità dell'adunanza occorre che i membri presenti siano un numero non minore di quindici, e rappresentino almeno la sesta parte delle azioni emesse. (Art. 21 dello Statuto).

Il Presidente: GIUSEPPE PAOLETTI.

4942 Il Segretario: U. Cerrai.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

CITTÀ DI SPEZIA

Nel 1° incanto d'oggi, l'appalto per la costruzione d'un serbatoio d'acqua in Argentara fu deliberato col ribasso del 27 35 per cento, epperciò per lire 121,677 41.

Si fa noto pertanto che a questo correspettivo potrà essere fatto ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, fino a mezzodì delli 28 corrente.

Spezia, 13 febbraio 1886.

5548 ROISECCO, Segretario.

SOCIETÀ ITALIANA DI TRASPORTI MARITTIMI RAGGIO E C^ia^

in liquidazione

Accomandita per Azioni — Sede in Genova

Capitale nominale L. 16,000,000 — Capitale versato L. 11,200,000.

La Gerenza di questa Società, in liquidazione, d'accordo colla Commissione di stralcio, ha stabilito di convocare gli azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 marzo p. v., alle ore 3 pomeridiane, nel locale della Banca di Genova, via San Luca n. 4, Genova, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Resoconto del gerente in concorso della Commissione di stralcio, rapporto dei sindaci, e deliberazioni relative.

N. B. A termini degli articoli 36 e 44 dello Statuto, possono intervenire all'assemblea quelli azionisti che avranno depositato nella cassa della Banca di Genova suddetta non meno di 20 azioni (rappresentate dai certificati pel riparto finale), quindici giorni almeno prima di quello fissato per l'assemblea.

Genova, 12 febbraio 1886.

5527 LA GERENZA.

(3ª *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale Sociale versato lire 4,400,000*

Assemblea ordinaria e straordinaria.

Sono invitati i signori azionisti della Cartiera Italiana all'assemblea ordinaria e straordinaria che avrà luogo in Torino nella sala della Borsa il giorno 24 febbraio 1886 alle ore 1 1/2 pom. coi seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

Relazione del Consiglio.
Relazione dei sindaci.
Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
Nomina di amministratori.
Nomina dei sindaci.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Modificazioni agli statuti per aumento di capitale sociale, e specialmente agli articoli 5, 13, 21 e per metterlo in armonia col vigente Codice di commercio.

I signori azionisti sono avvisati che il deposito delle azioni deve farsi almeno cinque giorni prima dell'assemblea presso la sede della Società, angolo via San Secondo e via Valleggio.

5192 Il Consigliere delegato: F. SICCARDI.

Banca Commerciale di Torre Annunziata

Capitale sociale L. 600,000 — Versato L. 300,000.

Il Consiglio d'amministrazione notifica che l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, giusta l'articolo 11 dello statuto sociale, è convocata pel giorno di giovedì 4 marzo p. v. mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Banca, a via del Popolo, in Torre Annunziata, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Bilancio 1885;
2. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti;
3. Nomina di cinque sindaci effettivi e due supplenti.

Qualora per difetto di numero degl'intervenuti l'adunanza non potesse aver luogo, resta fin da ora stabilita la seconda convocazione pel successivo giovedì 11 marzo, alle ore 10 antimeridiane, la quale sarà valida qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti.

Torre Annunziata, 11 febbraio 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
D'ALESSANDRO Cav. LUIGI.

I Consiglieri

De Simone cav. Alfonso — Jennaco Antonio — Orsini Domenico — Prisco cav. Michele — Russo cav. Luciano — Russo Vincenzo.

5521 Il Direttore: POTESTÀ cav. LUIGI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

SEDE IN FIRENZE

Capitale nominale lire 750,000 — Versato lire 675,000

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, convocata per il giorno 8 febbraio 1886, non avendo avuto luogo per mancanza del numero legale degli intervenuti, il Consiglio d'amministrazione, nella sua adunanza del 9 corrente, ha stabilito che l'assemblea di seconda convocazione debba avere luogo il medesimo giorno 27 febbraio corrente, per il quale è convocata una assemblea straordinaria.

I depositi delle azioni già fatti per intervenire all'assemblea dell'8 corrente saranno validi per quella del giorno 27.

Firenze, addì 10 febbraio 1886. 5467

SOCIETÀ MATERIALI LATERIZI

Capitale interamente versato lire 600,000.

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti è convocata per il giorno di sabato 6 marzo prossimo, alle ore 3 30 pom., nella sede della Società, via in Lucina, n. 16-B, primo piano.

Ordine del giorno:

Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1885;
Proposta per l'aumento del capitale.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea si effettuerà presso la cassa della Banca Popolare di Roma fino a tre giorni innanzi, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane.

Non potendo aver luogo l'assemblea per mancanza di numero legale di azioni rappresentate, resta indetta, in seconda convocazione, per il giorno di lunedì 15 detto mese, nel luogo ed ora medesima.

Roma, 8 febbraio 1886.

5531 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Subiaco

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant., del dì 28 febbraio 1886, nell'ufficio del registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Affile, e Rocca Canterano — Provenienza dal Monastero di S. Giovanni Battista in Subiaco — Appalto delle rendite variabili in natura, derivanti da enfiteusi, terraggiera, decime, colonie perpetue, ed altre simili prestazioni, esigibili nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Affile o Rocca Canterano, per anni sei dal 1° gennaio 1886, — Prezzo d'incanto lire 6000 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 20.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 11 febbraio 1886.

5503 IL RICEVITORE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agl'illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Ariano di Puglia,

Leonardo Sacerdote e Michele Santosuosso fu Pasquale, di Bonito, per mezzo del sottoscritto procuratore, espongono quanto segue:

Quando il loro zio Raffaele Santosuosso assumeva la carica di notaio prestò cauzione, oltre all'ipoteca su beni immobili, in un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 41998, dell'annua rendita di lire cinquanta, intestata ad esso Raffaele Santosuosso, vincolata a favore del Governo per la cauzione suddetta, e portante la data del 30 settembre 1862.

Deceduto il detto notaio Raffaele, la cauzione e il correlativo patrimonio notarile vuolsi svincolare a favore dei due esponenti, suoi nepoti, che ora sono gli eredi, giusta il testamento di esso Raffaele Santosuosso del 2 settembre 1873.

Pregano perciò le sullodate SS. VV. Ill.me di voler ordinare lo svincolo della cauzione e patrimonio medesimo a favore di essi postulanti.

Ariano, 26 settembre 1885.

5481 L. ANZANI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Torino,

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal giudice delegato del presente ricorso e dei relativi documenti, dichiara aver spettato e spettare alli signori Giovanni ed Ernesto Fenoglio di Carlo la proprietà delle iscrizioni nominative intestate a favore del signor Fenoglio Bartolomeo fu Carlo Giovanni, domiciliato in Torino, risultanti da certificati n. 423052|27752 per l'annua rendita di lire 100 consolidato 5 0|0, n. 521755|126455 per l'annua rendita di lire 1000 consolidato 5 per cento, n. 521756|126456 per l'annua rendita di lire 100 consolidato 5 0|0, n. 6 5115 per l'annua rendita di lire 1200 consolidato 5 0|0, ed aventi rispettivamente la data 30 luglio 1862, 21 agosto 1868, 9 agosto 1877.

Conseguentemente autorizza la direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare la traslazione delle iscrizioni nominative suddette al nome di Giovanni ed Ernesto fratelli Fenoglio di Carlo, dividendole in tre parti, delle quali due per l'annua rendita di lire 975 ciascuna, da intestarsi una al signor Giovanni Fenoglio di Carlo, domiciliato in Torino; l'altra al signor Ernesto Fenoglio di Carlo, domiciliato in Camerana, e la terza per l'annua rendita di lire 450 da intestarsi alli signori Giovanni ed Ernesto Fenoglio di Carlo, quali eredi indivisi del fu commendatore Fenoglio Bartolomeo fu Carlo Giovanni, domiciliati in Torino il primo ed il secondo a Camerana, coll'annotazione del vincolo risultante dal testamento del commendatore Bartolomeo Fenoglio in data 4 settembre 1882, che cioè l'usufrutto è eventualmente vincolato a favore del signor Alfonso Fenoglio di Carlo, domiciliato a Camerana a partire dal dì del decesso del di lui padre Carlo Fenoglio, del fu Carlo Giovanni, domiciliato a Camerana, e la proprietà potrà eventualmente passare nella prole nascitura del predetto signor Alfonso Fenoglio di Carlo, e vivente all'epoca del suo decesso.

Torino 4 novembre 1885.

Firmati all'originale:

F. Celotti — Fiorito — Perimioli, vicecancelliere.

Per copia conforme.

Torino, 6 febbraio 1886.

Il cancelliere del Tribunale,

5508 COSTA.

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 Codice di procedura civile, annunzia che il signor Gonelli Gioacchino fu Filippo, d'anni 66, domiciliato in Roma, via Vascellari, 38, con atto di questa cancelleria, in data d'oggi, ha dichiarato di non accettare, se non col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciata dal di lui fratello germano don Francesco, morto il 22 ottobre 1885 qui in Roma, via Pettinari, n 52, con testamento pubblico.

Roma, quarto mandamento, nove febbraio milleottocentottantasei.

5470 Il cancelliere TURCI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

A richiesta della Società di Navigazione Generale Italiana, Società riunite Florio e Rubattino, e per essa del signor comm. Salvatore Cimmino, quale rappresentante in Napoli dell'ufficio transito, che elegge domicilio in Roma presso lo studio legale del procuratore Marcello Fabiani, via della Frezza, n. 50,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del Tribunale di commercio di Roma, ho notificato, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, al signor D.r Basilio Barda, di domicilio ignoto, il decreto rilasciato dall'illustrissimo signor presidente di questo Tribunale il 17 ottobre 1885, col quale è stata ordinata la vendita all'asta pubblica, per mezzo del sottoscritto, dei colli contenenti apparati e bagnarole elettriche, previa stima dei detti oggetti da farsi dal perito meccanico Giuseppe Donati.

Roma, 11 febbraio 1886.

5501 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

AVVISO.

A richiesta dell'Intendenza di finanza di Roma, ufficio delle successioni di Roma, rappresentata dal signor Tozzoni avv. Giuseppe, domiciliato elettivamente via Monte della Farina, n. 64-A, in Roma.

Ed in virtù d'ingiunzione resa dal suddetto ricevitore li 14 ottobre 1885, app. li 20 ottobre detto anno, debitamente notificata il 12 dicembre, colla quale ordina a Ciampoli Pompeo, già domiciliato in via Bergamaschi, n. 58, di pagare la somma di lire 44 88 tassa di registro sulla successione legittima di Ciampoli Ercole del quale è erede per legge, dietro rinuncia di Ciampoli Agata.

Io Pio Alessi, ufficiale dell'ordine giudiziario, addetto alla Pretura del quarto mandamento di Roma,

Ho pignorato

presso e nelle mani del signor Mencacci Luigi, domiciliato via Giulia, num. 1, la metà della somma di lire 672 41, che il defunto Ciampoli Ercole teneva in comune coi nipoti Carlo e Pompeo Ciampoli, ed ho citato il suddetto Ciampoli Pompeo, di ignoti domicilio residenza e dimora, a comparire innanzi il signor Pretore del quarto mandamento di Roma, all'udienza del giorno undici marzo 1886 alle ore 9 antimeridiane, per ivi essere presente, se lo creda nel suo interesse, a tutti gli atti giudiziarii che verranno praticati.

E sulle premesse cose emanarsi sentenza provvisoria eseguibile nonostante opposizione od appello.

La presente copia, perchè non venga allegata ignoranza l'ho notificata al suddetto Ciampoli Ercole, di ignoti domicilio, residenza e dimora, mediante inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a sensi dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, li 12 febbraio 1886.

5490 PIO ALESSI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

d'ordinanza nel giudizio per dichiarazione di assenza di Taffurelli Pietro di Reggiolo.

Con ordinanza del Tribunale di Reggio-Emilia del 29 dicembre 1885 fu dichiarata ammissibile la domanda fatta dalli Taffurelli Ulisse, Oreste, Melchiade e Tersilla per la dichiarazione di assenza del loro padre Taffurelli Pietro fu Giuseppe, e venne ordinato che siano assunte informazioni.

AVV. ARONNE RABBENO,

5496 procuratore.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il sottoscritto procuratore di Tosi Pietro, residente a Mezzano Rondani, fu Luigi, ammesso al gratuito patrocinio della competente Commissione con decreto in data 13 ottobre 1884, rende noto che con sentenza del Tribunale di Parma in data 29 gennaio 1886, venne dichiarata l'assenza di Tosi Vincenzo, nato a Colorno il 17 marzo 1838 da Luigi Tosi con Landi Amalia; ed ordinava che tale sentenza fosse notificata e pubblicata a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Parma, 6 febbraio 1886.

5430 AVV. E. COLLA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Ferdinando Silvestri, cappellaio, con negozio in Roma, via del Corso, n. 87, che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Paolo Giorgi, e nominato curatore provvisorio l'avv. Emilio Bruni, dimorante in via Santa Chiara, n. 61, che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 5 marzo p. v., ore due, che in fine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile li 11 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì successivo, ore 2, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 13 febbraio 1886.

5538 Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO

di cauzione notarile e relativa espropriazione

L'Amministrazione delle finanze dello Stato (Ufficio del registro, Frascati) ha presentato al Tribunale civile di Roma, sotto di 12 febbraio 1886, domanda per svincolo di cauzione ed espropriazione della medesima, prestata per l'esercizio notarile del signor Agostino Del Frate fu Gio. Battista di Marino, consistente in beni immobili, di che nella iscrizione ipotecaria, accesa all'Ufficio di Roma il 22 febbraio 1855, vol. 456, art. 89, reiscritta il 17 maggio 1872 al vol. 834, art. 56, per lire 2150, posante sopra l'utile dominio di un terreno vignato in Marino, vocabolo Piano di Costa Rotonda, segnato in catasto coi nn. 187, 188, 195, 181, 182 e 196

Tale domanda ha per oggetto di valersi la succitata Amministrazione del diritto privilegiato concesso dalla legge sul riordinamento notarile del 25 maggio 1879, art. 19 e 38, pel suo credito di lire 703 80 per verificate contravvenzioni incorse nell'esercizio delle sue funzioni,

Roma, 12 febbraio 1886.

AVV. GIUSEPPE GUIDI

5497 Sost. procuratore erariale.

AVVISO.

Il Consiglio notarile del distretto di Saluzzo

Notifica:

È aperto il concorso ad un posto di notaro nel comune di Barge.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande, coi necessari documenti, alla segreteria del Consiglio notarile nel termine di giorni 40.

Saluzzo, 10 febbraio 1886.

5543 Il presidente: G. B. CAPELLO.

AVVISO.

Si rende noto che, con contratto del 4 maggio 1885, depositato li 17 del successivo novembre nei rogiti del notaro De Luca, e trascritto in questa cancelleria del Regio Tribunale di commercio di Roma nel giorno di oggi fu conchiusa una Società in accomandita fra i signori Augusto ingegnere Dell'Amore e Domenico Giansanti-Coluzzi, sotto la ragion sociale: « A. Dell'Amore e C. », col capitale di lire ventiseimila interamente versato, e con la sede principale qui in Roma in via Argentina, n. 32, avente per oggetto di esploatare un brevetto di privativa relativo ad un nuovo sistema di forno-fusorio-distillatore di minerali di zolfo, e ciò sia per conto sociale aumentando il capitale a quella somma che occorrerà, sia mediante cessione a' terzi, e come meglio in detto contratto del 4 maggio 1885 depositato e trascritto come sopra, a cui ecc.

Roma, li 9 febbraio 1886.

Presentato addì 9 febbraio 1886, ed inscritto al num. 43 del registro d'ordine, al n. 33 del registro trascrizioni, ed al num. 13 del registro società; vol. 1°, elenco 33.

Roma, li 10 febbraio 1886.

Il canc. del Trib. di comm.

5526 L. CENNI.

SUNTO.

Ad istanza dei signori Angela Falconi, Maria e Teresa Falconi, ed Onesimo Giordano, ammessi al gratuito patrocinio con decreti del 16 settembre 1885, domiciliati elettivamente in Roma, Vetrina, 14, presso l'avv. Raffaele Tuccimei, ed in Civitavecchia presso l'avv. Vittorio Corbucci.

In forza di sentenza del Tribunale civile del Vicariato del 20 agosto 1867, reg. il 3 ottobre 1857, debitamente intimata agli eredi beneficanti dei fu Soderini Luigi e Niccola, nonchè in forza di altri varii titoli esecutivi importanti un credito di oltre 19,222 94 si è fatto precetto ai signori Soderini Luigi, Soderini Giovanni, Uray Giovanni e Soderini Adelaide, di incogniti domicilio, dimora e residenza, di pagare detta somma, con avvertimento che decorsi giorni cinque decorrendi dieci giorni dopo la notifica di questo atto si procederà alla esecuzione mobiliare, e decorsi giorni trenta come sopra, si procederà alla subasta dei seguenti immobili posti in Corneto Tarquinia.

1. Tenuta Mola del Mignone, posta nel territorio di Corneto, in contrada il Mignone, posta nel territorio di Corneto, nella sezione XXIII del catasto di detta città, mappa nn. 25 al 30, dal num. 44 al 61, dal num. 63 al 67 e dal n. 39 al 40, conf. Falzacappa Pietro ed Egidio, Ospedale di S. Croce, Angelo e Giuseppe Quaglia, strada pubblica, compresa Mola a Mortella nel terreno detto La Pollarola e la Mola del Mignone e suoi fabbricati, salvi ecc.

2. Palazzo in Corneto, al n. 356 del catasto urbano di detta città, confinante Corso Piazza di San Marco, via del Decano, Eredi Grassi fratelli Sbrinchetti ecc.

Roma, 13 febbraio 1886.

5536 LORENZO PALUMBO usciere.

BANCA POPOLARE SEGESTANA

Capitale versato lire 500,000

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 7 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, in prima convocazione, ed in seconda convocazione il 14 dello stesso mese, nel locale degli uffici della Banca in Castellamare del Golfo, via Garibaldi, palazzo D'Anna, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1885;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
4. Surrogazione dei consiglieri che escono d'ufficio;
5. Nomina dei sindaci;
6. Modificazione di articoli dello statuto;
7. Emissione di altre serie di azioni nei limiti del capitale sociale aumentato con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti il 15 marzo 1885 in seconda convocazione;
8. Comunicazioni della presidenza.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di cinque o più azioni, che ne avranno fatto deposito a tutto il 4 marzo negli uffici della sede in Castellamare del Golfo.

Castellamare del Golfo, 10 febbraio 1886.

5532 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale in incanto del 26 gennaio risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta dell'11 gennaio per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Salcio da carbone per polv. Quint.	10000	43,000	1300	Giorni 180.

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 14 per cento e del ventesimo in lire 5 residuasi la provvista a lire 35,131.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pom. precise del giorno 25 corrente, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane del giorno dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alla Direzione od agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sovraindicato.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie del contratto ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Fossano, addì 10 febbraio 1886.

Per la Direzione

5523 *Il Segretario:* GARASSINO GIOVANNI.

Municipio di Treppo Carnico

AVVISO D'ASTA

per vendita di piante conifere resinose del bosco Fausia.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta indetta per oggi, coll'avviso 16 prossimo passato gennaio, n. 70; per la vendita di num. 2987 piante conifere del bosco suddetto, verso il corrispettivo di lire 36064 05. Si previene che alle condizioni tutte stabilite nel suindicato avviso, un secondo esperimento d'asta pella vendita medesima, avrà luogo presso quest'ufficio municipale, nel giorno di lunedì 1° (primo) marzo prossimo venturo, alle ore 11 (undici) antimeridiane.

Dalla Residenza municipale, Treppo Carnico, 11 febbraio 1886.

5547 Il Sindaco: D. MOROCUTTI.

COMUNE DI PONTECORVO

Benedetto Santopietro del fu Luigi, nato e domiciliato a Pontecorvo, provincia di Caserta, avendo chiesto per sè e per la propria figlia minorenne Luigia l'autorizzazione di assumere in cambio del cognome Santopietro quello di *Sampiero*, rende di pubblica ragione che con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli, in data 10 dicembre 1885, è stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla data della presente affissione e pubblicazione, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Pontecorvo, li 10 febbraio 1886.

5533 BENEDETTO SANTOPIETRO.

AVVISO.

I soci della **Banca Popolare Cooperativa di Terlizzi** sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 28 corr., alle ore 2 pom., nel locale della Società Operaia, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione sul primo esercizio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1885 e spese preventive per l'esercizio 1886;
4. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione ordinari in surrogazione dei signori: Michele Lamparelli, Giuseppe Rutigliano, Michele Chieffi, Giuseppe Cipriani-Marinelli, Francesco Quercia, Vincenzo Cipriani e Antonio De Sario;
5. Nomina dei sindaci in surrogazione dei signori: Giuseppe Roselli, Vincenzo De Palo e Domenico Lamparelli.

Qualora l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero, resta convocata per le 2 pom. della domenica successiva. 5553

(1ª pubblicazione).

AVVISO.

Ai sensi dell'art. 38 della legge sul notariato del 25 maggio 1879, il sottoscritto dà avviso a chi ne potesse aver diritto che il signor Ignazio Crocetti di Terlizzi, nella qualità di figlio ed erede del defunto Nicola Crocetti notaio anche di Terlizzi, ha già spiegata domanda al Tribunale civile e correzionale di Trani per lo svincolo della cauzione del detto notaio, rappresentata da due cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia per l'annua rendita di lire 65.

Trani, 8 febbraio 1886.

5520 GIUSEPPE CIRILLO avv. proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Castrovillari rende noto essersi resi vacanti nei comuni di Malvito e di Francavilla Marittima due posti di notaro per la morte del notaro Lippo Pasquale ed il tramutamento altrove del notaro Plana Angelo Pasquale,

Ed invita chiunque abbia diritto ed interesse a concorrervi a presentare nel termine di giorni quaranta la domanda corredata dei documenti prescritti dalla legge e dal regolamento notarile.

Addì 10 febbraio 1886.

Il presidente,
con titolo e grado onorifico di pretore
Dott. BENEDETTO PACE.

5552 Il Segretario PIETRO PEPE.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Tortona.

AVVISO.

È vacante nel distretto del Consiglio notarile di Tortona un ufficio da notaro colla residenza in Garbagna.

Tutti coloro che aspirano a concorrervi dovranno presentare la loro domanda coi documenti a corredo al Consiglio notarile nel termine prescritto dall'art. 10 della legge sul Notariato.

Tortona, 8 febbraio 1886.

Il pres. GHISLIERI.

5509 Il segr. SOVERA.

AVVISO.

Si fa noto che con istrumento a rogito del sottoscritto del 17 decorso gennaio, i signori Giovanni Bacchetti e Giovanni Travani si sono vicendevolmente sciolti dalla Società che avevano tra loro costituito il 29 maggio 1883 per l'esercizio della loro industria di falegname ed ebanista, con sede in Roma in, via S. Sabina, n. 18, rimanendo stralciario della medesima il signor Giovanni Bacchetti.

Roma, 8 febbraio 1886.

LEOPOLDO ANGELUCCI not.

Presentato addì 8 febbraio 1886, ed inscritto al num. 42 del reg. d'ordine, al num. 32 del reg. trascrizioni, ed al num. 51|1885 del reg. Società; vol. 1°, elenco 32.

Roma, li 10 febbraio 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

5544 L. CENNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta *per l'appalto delle forniture occorrenti al sifilicomio di Napoli.*

Per disposizione del Ministero dell'Interno nel giorno 27 del corrente febbraio alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura innanzi al sig. prefetto, o chi per esso, ad un incanto a termini abbreviati per l'appalto sopraindicato.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti, a mente dell'art. 86 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa, approvati dal Ministero dell'Interno in data del 20 ottobre 1871 ed ora modificati negli articoli 30, 47 e 76 e nella tabella *A* per il vitto delle ricoverate, la quale si riporta qui appresso.

Detti capitoli sono visibili presso la Prefettura in tutte le ore di ufficio.

L'asta si aprirà sul prezzo unico di lire 1 40 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata.

La durata dell'appalto sarà di anni 5 a decorrere dal giorno 16 aprile 1886.

Il numero approssimativo delle giornate di presenza per tutto il periodo d'appalto è di lire 403,000.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità e di idoneità rilasciato da non più di sei mesi dall'autorità municipale del domicilio.

b) La quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito di lire 8,000 per cauzione provvisoria;

c) La offerta estesa su carta bollata di lira una, firmata e suggellata.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 12,000 da depositarsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Tutte le spese e tasse per gli incanti, pel contratto e copie di esso saranno a carico dell'appaltatore, il quale per tale oggetto dovrà depositare prima della sottoscrizione del contratto la somma di lire 6000.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni dieci, i quali scadranno alle ore 12 del 10 marzo p. v.

Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la cauzione definitiva prescritta perderà il deposito della cauzione provvisoria.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

TABELLA A **Tabella giornaliera pel vitto delle ricoverate**

Ogni ricoverata dovrà ricevere giornalmente grammi 500 di pane, centilitri 25 di vino, due minestre e due pietanze, come risulta dalla seguente tabella:

GIORNI della settimana	PRIMO PASTO da stabilirsi dalla Direzione l'ora in cui deve farsi		SECONDO PASTO (col vino) da stabilirsi dalla Direzione l'ora in cui deve farsi	
Domenica	Maccheroni gram. 140, conditi col sugo del ragout e con formaggio sardo grammi 15.	Manzo ragout, del quarto di dietro gr. 100, lardo gr. 10, conserva gr. 15 o pomidoro gr. 150 e cipolle gr. 30	Insalata verde gr. 200, netta e patate gr. 330 nette, olio gr 15, aceto gr. 60, origano e aglio a sufficienza.	Manzo del quarto di dietro gr. 100 alla genovese o rifreddo (lardo gr. 10 e cipolle gr. 30).
Lunedì	Riso o pasta minuta al brodo con verdura, cioè riso o pasta gr. 80, verdura gr. 70, oppure zuppa di patate gram. 300 nette, erbaggi gr. 80, con lardo gr. 5.	Lesso di manzo del quarto di avanti gr. 110.	Maccheroni asciutti gr. 140 con formaggio sardo gr. 15.	Uova n. 2 a frittata sugna gr. 10, formaggio gr. 15, pane gr. 20 ed erbetta corrispondente.
Martedì	Maccheroni spezzati al brodo gr. 120	Lesso id. come sopra.	Riso o semola gr. 100 con lardo grammi 12.	Formaggio gr. 80 e frutta fresche gr. 300 o secche gr. 150.
Mercoledì	Minestra verde al brodo gr. 500, netta con lardo gr. 5, oppure pastina con legumi freschi o secchi, e cioè pastina gr. 80, legumi gr. 70 al brodo.	Lesso id. come sopra.	Maccheroni asciutti gr. 140 con formaggio sardo gr. 15.	Uova n. 2 fritte.
Giovedì	Come la domenica.	Come la domenica.	Come la domenica.	Come la domenica.
Venerdì	Riso asciutto gr. 130, lardo gr. 10, formaggio gr. 10, conserva gr. 6 cipolle gr. 30.	Pesce fresco fritto o in bianco gr. 120, netto (olio gr. 15, aceto gr. 60), oppure merluzzo salato gr. 120, fritto od ammollicato con lo stesso condimento.	Maccheroni asciutti gr. 140 con formaggio sardo gr. 15.	Uova dure n. 2.
Sabato	Maccheroni al brodo gr. 120.	Lesso gr 110 del quarto d'avanti.	Riso o semola gr. 100 con lardo grammi 12.	Mozzarella gr. 80 o cacio cavallo gr. 60 e frutta fresche gr. 300 o secche gr. 150.

Il pane sarà a forma di pagnotta di grammi 500 ognuna da potersi dividere in due parti uguali; osservandosi rigorosamente per la qualità il disposto dell'articolo 47 pei capitoli d'oneri espressamente modificato dal Ministero pel presente appalto.

Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo, mentre quello del pane e della carne s'intende in cotto, e per la carne depurata dalle ossa grasso e cartilagini.

Le paste dovranno essere bianche della migliore qualità di semola di grano duro.

I condimenti saranno della migliore qualità.

I legumi freschi o secchi, i pomidoro le verdure in genere non che il pesce fresco saranno richiesti a seconda della stagione. — Per pietanze non si potrà usare il formaggio Sardo, nè così detto fiore di Sardegna.

Giornalmente il sale deve essere di grammi 10 per ciascuna razione.

Le frutta tanto fresche che secche dovranno essere della migliore qualità e richieste a seconda della stagione.

La Direzione, se crede potrà variare i giorni di distribuzione, tanto delle minestre, quanto delle pietanze; purchè durante la settimana le vivande stabilite nella presente tabella non siano menomamente alterate nella specie e nel numero

L'appaltatore è anche nel dovere di somministrare l'intero primo pasto a tutte le donne che escono dal Sifilicomio, e il secondo a quelle che vi sono ammesse.

DIETE DI CURA.

Non potendo le inferme a dieta ricevere il trattamento comune prescritto dalla tabella *A*, i medici potranno, in sostituzione dei detti cibi, prescrivere anche altri alimenti, fissandone in tal caso la quantità e la qualità — Le diete si comporranno di brodo semplice o consumè (non si potrà far uso di quello della comunità) brodo con uova, minestra al brodo di fedelini, pastina, semolino, riso, cicoria, boragine ecc.

Per pietanze lesso di manzo, arrosto, braciolette, uova, latticini, latte, pollo, un ottavo o un quarto, secondo il caso, vini e liquori.

Nei casi eccezionali in cui esista o minacci una epidemia, sarà in facoltà della Direzione previa autorizzazione della Prefettura di variare in tutto o in parte il vitto quotidiano alle ricoverate previsto dalla presente tabella senza che l'impresa per queste variazioni possa aver diritto a compenso di sorta.

Napoli, 16 febbraio 1886, 5550 *Il Segretario delegato:* G. MAZZARELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2254) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 23 febbraio 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare a prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo d'offerta — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto n. indicato nell'avviso d'asta n. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire
(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4225	4851	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Tenuta composta di numero 3 corpi, distinti come segue: Terreno seminativo in vocabolo Gloriano, in mappa sez. X, nn. 87, 88, coll'estimo di scudi 2951 04 — Terreno seminativo in vocabolo Fenela o Codacchio, in mappa sez. X, nn. 84, 85, 86, coll'estimo di scudi 1144 64 — Terreno seminativo in vocabolo Isoletta, in mappa sez. X, n. 93, coll'estimo di scudi 1272 88. Totale estimo della tenuta scudi 5368 56. Affittata. (1)	77 04 »	770 40	60634 40	6064 »	3500 »	(1) 10° incanto — 24 dicembre 1885 — Numero dell'avviso 2227.
4	5721	5397	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario Vescovile di Anagni — Terreno seminativo ed olivato in vocabolo Le Mandrozze, in mappa sez. VIII, n. 408, dell'estimo di scudi 49 88 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo Torretta Ercolana, in mappa sez. VII, n. 410 (1, 2), 469, 470, 901, coll'estimo di studi 383 59 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. VIII, n. 729, coll'estimo di scudi 101 39 — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Vignola, in mappa sez. VIII, n. 404 rata, coll'estimo di scudi 53 58 — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Lo Stivale o Preturi, in mappa sez. VIII, n. 464, coll'estimo di scudi 29 96. — Totale estimo scudi 618 40. Affittati. (2)	8 89 50	88 95	9293 30	930 »	600 »	(2) 6° incanto — 24 dicembre 1885 — Numero dell'avviso 2227.
9	4709	4859	Nel comune di Anagni — Provenienza del Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Terreno seminativo e vignato, in voc. Osteria della Noce, in mappa sez. VII, n. 59, 353, 354; coll'estimo di scudi 185,26. — Terreno seminativo, e vignato, in voc. Cuti o Cava Pistoni, in mappa sez. VII, n. 263, 264 coll'estimo di scudi 254,53. — Terreno seminativo o vignato, in voc. Osteria, Ortali o Cuti, in mappa sez. VII, n. 269, coll'estimo di scudi 47,18, — Terreno saminativo e vignato, in voc. Noce, in mappa sez. VII, n. 65, coll'estimo di scudi 144,70. — Terreno seminativo e vignato, in voc. Strada Romana, in sez. VII, n. 2, coll'estimo di scudi 184, 04. — Terreno seminativo in voc. la Noce, in mappa sez. VII, n. 62, 63, 64, coll'estimo di scudi 63,90. — Terreno seminativo, vignato ed olivato, in voc, Preturi o Noce, in mappa sez. VII, n. 60, coll'estimo di scudi 76,44. Totale estimo scudi 956,05. Affittati. (2)	10 48 90	101 89	10851 05	1086 »	600 »	(2)

Roma, addì 5 febbraio 1886. 5489 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Comitato dei Promotori

per la costituzione in Faenza di una Società anonima cooperativa a capitale illimitato per la lavorazione del legno

Il sottoscritto avvisa che nel giorno 21 corrente, nella seconda sala di questo Palazzo municipale, avrà luogo la prima assemblea generale per la legale costituzione della Società stessa e per la nomina dei sindaci revisori.

Faenza, 6 febbraio 1886.

Per il Comitato dei Promotori
Il Presidente: G. MARCUCCI.

5518

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI SANT'AGATA DEI GOTI

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

I signori azionisti di detta Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 7 marzo 1886, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale, e non intervenendo il quinto degli azionisti la convocazione resta fissata per il giorno 14 detto, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina delle cariche sociali;
2. Approvazione del conto dell'esercizio 1885.

Sant'Agata dei Goti, 11 febbraio 1886.

5541 Il Direttore: ISIDORO RAINONE.

LA FRUGIFERA

Società Anonima — Capitale versato lire 100,000

CIRCOLARE AGLI AZIONISTI

Oggetto.
Assemblea generale ordinaria.

Onorevole Signore,

Pregiomi notificare alla S. V. che l'assemblea generale ordinaria, prescritta dall'art. 30 dello statuto sociale, avrà luogo nel giorno di lunedì 1° marzo prossimo, alle ore 8 pom., presso la sede della Società nel palazzo della Banca Popolare.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 1885 e presentazione del bilancio e rendiconto relativi.
2. Rapporto dei sindaci sulle risultanze del bilancio e rendiconto — Loro discussione ed approvazione.
3. Nomina di quattro consiglieri in surrogazione di altrettanti scadenti per turno.
4. Elezione di tre sindaci effettivi e di due supplenti a sensi dell'art. 183 Codice di commercio.
5. Oggetti d'interna amministrazione.

Alessandria, 9 febbraio 1886.

5575 Il Presidente: L. DI GROPELLO TARINO.

CITTÀ DI GENZANO DI ROMA

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 874 10, che dalla provinciale Appia, presso Genzano di Roma, arriva al confine territoriale di Nemi.

S'invita chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o chi per lui, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Genzano di Roma, addì 14 febbraio 1886.

Il Sindaco ff.: ANTONIO MAZZONI.

5537 Il Segretario comunale: G. BIANCHINI.

Provincia di Padova - Comune di Galliera Veneta

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Rimasto senza effetto il primo esperimento d'asta tenutosi oggi per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso Scuole e Municipio, giusta il progetto 13 aprile 1885, dell'ingegnere civile dott. Fabio Sartori, che preavvisa una spesa di lire 48,800;

Si rende noto:

1. Che nel giorno di mercoledì 24 corrente, alle ore undici antimeridiane, si terrà un secondo esperimento col metodo delle schede segrete recanti diminuzione percentuale ai prezzi unitari del progetto.
2. Che saranno applicabili a questo secondo esperimento le norme del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla contabilità generale dello Stato e le altre condizioni tutte fissate dal precedente avviso 26 gennaio 1886, n. 118.
3. Che, a termini dell'art. 82 del precitato regolamento, si procederà alla provvisoria aggiudicazione anche con un solo offerente.
4. Che il termine utile (fatali) pel miglioramento delle offerte, nella ragione minima del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, resta fissato fino alle ore 12 del giorno 6 marzo p. v.
5. Che ogni aspirante all'asta dovrà produrre il certificato d'idoneità stabilito dall'art. 77 del citato regolamento, e non saranno accettati se non quelli emessi dall'autorità competente.
6. Che tutte le spese d'asta tanto del primo che del secondo esperimento, nonchè quelle del contratto e le relative e conseguenti, saranno a tutto carico dell'aggiudicatario.

Galliera Veneta, 13 febbraio 1886.

5554 Il Sindaco: F. ISOLATO.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 97 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 21 gennaio 1886, n. 19, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo per ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribassi ottenuti per ogni 100 lire	TERMINE PER LA CONSEGNA da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto
1	Filetti abbeveratoi.	N.	1130	1	1130	6 50	7345 »	7345 »	800	13 55	Giorni cinquanta.
2	Id. id.	»	1130	1	1130	6 50	7345 »	7345 »	800	13 80	
3	Id. id.	»	1130	1	1130	6 50	7345 »	7345 »	800	14 17	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 24 febbraio 1886, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, addì 9 febbraio 1886. 5480 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

Regia Prefettura di Palermo

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente in una delle sale di questa Prefetture, dinanzi il prefetto, o a chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della fornitura di ventuno scambi semplici completi, crociamenti tangente 0,100, con cuore capovolgibile in acciaio fuso, e del relativo materiale ordinario, occorrenti per l'armamento dei tronchi Cefalù-Lascari e Lascari-Fiume Torto della ferrovia Messina-Patti-Cerda, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 42,870.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 novembre 1885, colle modificazioni in data 3 febbraio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della R. Prefettura di Palermo.

La consegna dei materiali verrà compiuta entro due mesi a partire dalla data dell'ordinazione della fornitura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2200 e quella definitiva in lire 4300, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto verrà omessa la pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento; e perciò si fa noto che il termine utile per presentare nell'ufficio predetto offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque dalla aggiudicazione provvisoria, che scadrà alle ore 12 mer. del dì 4 marzo p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Palermo, 15 febbraio 1886.

5556 Il Segretario incaricato: G. SORGE.

COMUNE DI BOGNANCOFUORI

Vendita di immobili

Avviso d'Asta

Stante la deserzione del primo incanto, si fa noto al pubblico che la deputazione provinciale di Novara, avendo con decreto 5 settembre 1885 approvata la alienazione ai pubblici incanti dei sottodescritti immobili appartenenti a questo comune (pascoli, boschi cedui, boschi d'alto fusto, casere, stalle);

Alle ore 10 del giorno 25 del mese di febbraio corrente si procederà nella sala municipale, davanti al sindaco del comune o chi per esso, all'incanto per la vendita in tre distinti lotti dei seguenti beni:

1. Alpi Cortitt e Selia — Numero delle pezze, secondo il catasto, 11 — Loro superficie in are, 20065 57 — Prezzo di perizia lire 21666 62.

2. Alpi Manzano, Forni e Retti — Numero delle pezze, secondo il catasto, 22 — Loro superficie in are 27648 76 — Prezzo di perizia lire 26034 41.

3 Alpi Pra' Rondo — Numero delle pezze, secondo il catasto, 23 — Loro superficie in are, 16949 48 — Prezzo di perizia lire 21534 38.

L'asta separata per ciascun lotto sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Staio.

Le offerte dovranno farsi in aumento al prezzo attribuito ai beni cadenti in ciascun lotto e sul quale viene aperto l'incanto; ciascuna di esse non potrà essere minore della somma di lire 100.

L'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo l'esperimento delle offerte del ventesimo.

Gli aspiranti, per poter essere ammessi a fare partito, dovranno produrre, per ogni singolo lotto a cui intendono concorrere, una quietanza comprovante il versamento nella cassa dell'esattore consorziale di una somma eguale al decimo del prezzo su cui viene aperta l'asta di ciascun lotto.

Tali versamenti potranno farsi in valuta corrente o in titoli del Debito Pubblico al portatore al corso dell'ultimo listino di Borsa pubblicato il giorno anteriore a quello in cui viene eseguito il deposito.

Di queste somme sarà ordinata la restituzione ai depositanti appena terminate le operazioni d'asta, meno quelle versate da coloro che rimarranno aggiudicatari.

Questi dovranno invece, nel termine di giorni tre dalla data in cui l'aggiudicazione diverrà definitiva, aumentare il loro deposito di lire 2000 in conto, salva la successiva liquidazione di tutte le spese d'asta, di contratto, di registro, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione d'avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della provincia, ecc., le quali saranno a carico degli aggiudicatari in proporzione ai lotti loro aggiudicati.

In caso di ritardo ad eseguire tale aumento di deposito, gli aggiudicatari incorreranno nella perdita della somma già versata e sarà in piena facoltà di chi presiede l'asta di disporre per l'apertura di un nuovo esperimento.

La vendita degli stabili si fa a corpo e non a misura.

Il loro pagamento seguirà per metà alla stipulazione del definitivo contratto d'acquisto, l'altra metà sarà pagata dal compratore entro sei mesi dalla data dell'atto stesso, sotto il privilegio dell'ipoteca legale di cui all'articolo 1969 del vigente Codice civile.

Sarà però in facoltà degli acquirenti di sborsare lo intiero prezzo all'atto della stipulazione del contratto anzidetto.

Tale contratto si stipulerà entro otto giorni da quello in cui avverrà la aggiudicazione definitiva dei vari lotti.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto definitivo l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e della somma depositata per le spese ed alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sopradetto.

Le altre condizioni di vendita risultanti da apposito capitolato, che, colla perizia degli stabili da alienarsi, sarà visibile nelle ore d'ufficio presso la segreteria del comune di Bagnancofuori e della Sottoprefettura di Domodossola.

Il termine utile per fare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione resta fissato di giorni quindici, i quali scadranno alle ore dodici meridiane del giorno 12 del prossimo venturo marzo.

Dato a Bognancofuori, li 6 febbraio 1886.

Per detta Comunità

5530 Not. VECCHIETTI GIOVANNI, segretario comunale.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Milanese di Panificio, a sensi dell'articolo 15 dello statuto sociale, convoca l'assemblea generale ordinaria dei signori azionisti pel giorno di domenica 28 febbraio corrente anno, nella sala del giudice conciliatore, nel palazzo del R. Tribunale civile e correzionale, piazza Beccaria, ad ora 1 (una) pomeridiana, per discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;
2. Lettura del verbale dell'ultima assemblea;
3. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
4. Presentazione del bilancio dell'annata 1885 e rapporto dei signori sindaci per la relativa approvazione, col dividendo proposto dal Consiglio di amministrazione in lire 4 per cadauna azione;
5. Elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione, cessando dalla carica per anzianità e dimissione i signori commendatore conte Francesco Sebregondi, cav. rag. Giuseppe Bareggi e Paolo Beduschi;
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti per l'esercizio 1886;
7. Eventuali comunicazioni.

I signori azionisti potranno ispezionare il bilancio 1885, colla relazione dei sindaci, alla sede sociale, via Macello, n. 6, ove trovasi ostensibile dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Occorrendo una seconda adunanza, questa avrà luogo il giorno 7 marzo successivo, ad un'ora pomeridiana, nella stessa sala del giudice conciliatore.

Il dividendo che verrà approvato sarà pagato alla sede sociale a partire dall'ottavo giorno dopo la chiusura dell'assemblea, dalle ore 10 pom. alle 4 pom., esclusi i giorni festivi.

Milano, dalla Presidenza della Società Milanese di Panificio,

Li 3 febbraio 1886.

IL PRESIDENTE.

5555 Il Segretario: Avv. E. LOMBARDI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale di Breno, con sentenza 30 dicembre 1885, pronunziò la dichiarazione d'assenza di Ramas Domenico, figlio di Pietro e di Stain Giovanna di Mu.

5522 Avv. Zaelli

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Con verbale di vendita del 3 settembre 1885 avanti la R. Pretura di Terracina venne aggiudicato al signor avv. Nicola De-Siano, pel prezzo di lire 3000, un fondo rustico, seminativo, pascolivo, olivato, sito nel territorio di Terracina, contrada San Silvano, espropriato ad istanza dell'esattore comunale di Terracina a danno di Risoldi Luigi per pagamento d'imposte.

Ad istanza poi dell'Amministrazione della Finanza, creditrice del Risoldi di somme dovute per prezzo di fondi al medesimo venduti dal Demanio, il presidente del Tribunale civile di Velletri ha emanato addì 27 gennaio 1886 decreto con cui dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ritratto dalla vendita; impone ai creditori iscritti il termine di giorni 40 per depositare le loro domande di collocazione e delega per le relative operazioni il giudice avv. cav. Augusto Colombo.

Velletri, 10 febbraio 1886.

Avv. G. B. Luchini
5452 Deleg. erariale.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale, ha avuto luogo la vendita in un solo lotto dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Ambrosi avv. cav. Francesco, domiciliato in Castrò dei Volsci, a danno di Vivoli Rosa fu Pietro, come erede beneficata del medesimo, autorizzata dal di lei marito signor Mascetti Niccola, domiciliati in Frosinone.

Descrizione dei fondi posti in Frosinone.

1. Casa in contrada Strada Nuova o Corso Vittorio Emanuele, coi civici numeri rossi 4, 2, 4, mappa sez. 1ª, nn. 1666, 1667 1 e 2, composta di due quartieri di nove ambienti al primo piano, civici nn. 25 e 28; di altro quartino contiguo di sei ambienti col civ. n. 23; di due vani terreni per molino ad olio con pietra e relativi attrezzi al n. civ. 81; di una cantina di due vani ai civ. nn. 85 ed 86, e di un giardino con cisterna, annesso a detta casa.

2. Casa in contrada Belvedere, enfiteutica a De Mattheis, mappa sez. 1ª, num. 1692 1, gravato del tributo di lire 1 41.

3. Casa in contrada Borgo Porta Romana o Giardino, enfiteutica a De Santis, mappa sez. 1ª, n. 237 4, gravata del tributo di lire 2 34.

Che detti fondi, posti in vendita in un solo lotto, sono stati deliberati al signor Mascetti Niccola fu Domenico, di Frosinone, per il prezzo di lire 15,510.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 20 corrente febbraio.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Cod. procedura civile.

Frosinone, li 5 febbraio 1886.

5486 G. Bartoli vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

PER RIVENDITA GIUDIZIALE D'IMMOBILI.

Il giorno 26 marzo 1886, innanzi alla 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della ditta Abramo Spizzichino, rappresentata dal sottoscritto procuratore, in danno di Civilotti Oliva in Bassoli e Civilotti Quintilia, domiciliate in Tivoli, acquirenti dei fondi subastati ed a carico dei coniugi Ortona Anna e Civilotti Cosima, debitori espropriati, si procederà alla rivendita di due fondi esistenti in Tivoli, cioè:

1º lotto.

Casamento posto in Tivoli, via della Sibilla, nn. 50, 52, 54, livellario alla parrocchia di San Silvestro ed eredi Bischi.

2º lotto.

Casa in Tivoli, via San Valerio, numero 20, livellaria a Mogei Nicola; al prezzo d'incanto pel primo lotto di lire 7500; pel secondo lotto di lire 2400, con le condizioni a forma di legge e del bando depositato in cancelleria del Tribunale civile.

I concorrenti dovranno depositare, in danaro od in rendita dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto ed unicamente in danaro le spese approssimative: pel 1º lotto lire 750 e spese lire 650; pel 2º lotto lire 240 e spese lire 175.

Restano avvisati i creditori iscritti di depositare in cancelleria le note di collocazione e domande di collocazione dirette al giudice signor avvocato Cosentini Alfonso, ed il presente s'inserisce per gli effetti dell'art. 668 Codice procedura civile.

Roma ... febbraio 1886.

5529 Saverio avv. Secreti proc.

ASTA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI.

Sesto bando.

Il sottoscritto notaro delegato dal Tribunale civile di Frosinone con sentenza 19 giugno 1883, servendosi delle facoltà concessegli dallo stesso Tribunale con decreto proferito in camera di consiglio li 25 gennaio 1886,

Rende noto

Che nel giorno 22 marzo 1886, alle ore 11 ant., nello studio del sottoscritto medesimo, posto in Frosinone, via Cavour, n. 62, sopra istanza dei coeredi del fu Francesco cav. Renna, si procederà alla vendita dei seguenti stabili posti nel territorio di Frosinone, appartenenti al patrimonio ereditario di detto defunto.

Descrizione degli stabili.

1. Mola denominata Mola Nuova, a due palmenti, in mappa sez. 1ª, numeri 307, 309, alimentata dalle acque del fiume Cosa, stimata lire 85,183 80.

2. Mola denominata Mola Vecchia, a tre palmenti, alimentata parimenti dal fiume Cosa, stimata dal perito lire 85,280.

Condizioni della vendita.

1. La vendita dei suddetti immobili sarà effettuata in un solo lotto al maggiore offerente.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 58,857 60, diminuito da quello che fu attribuito, come sopra, a detti immobili dalla perizia giudiziale redatta dagli ingegneri Pietro Poggioli, Luigi Giuochi e Leopoldo Cioccolani, la quale perizia prima della vendita sarà visibile nello studio del sottoscritto notaro insieme agli altri titoli.

3. Nella gara all'incanto l'aumento non sarà minore di lire 20.

4. Gli immobili saranno venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive.

5. L'aggiudicatario prenderà possesso di detti immobili nello stato in cui si trovano all'epoca dell'aggiudicazione, senza diritto a riduzione pei deterioramenti che si fossero verificati, e qualunque riduzione o aumento sarà a suo detrimento o vantaggio.

6. Il processo verbale dell'avvenuto incanto e delibera sarà titolo traslativo la proprietà, giusta l'art. 833 Codice procedura civile, salvo l'esperimento di sesta, giusta il precedente art. 680 di detta procedura.

7. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione definitiva, come da detto giorno avrà diritto alla percezione dei prodotti degli immobili aggiudicati.

8. Le spese d'incanto e delibera, sua notificazione e trascrizione saranno a carico del compratore.

9. Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente depositare il decimo del prezzo nella Succursale della Banca Generale in Frosinone, ed esibirne, prima dell'incanto, la relativa scheda comprovante l'eseguito deposito; il qual decimo sarà poi imputato nel prezzo totale da sborsarsi dall'acquirente allorquando avrà luogo la distribuzione del prezzo stesso fra gl'interessati, adesivamente alle norme stabilite dal Tribunale nella sentenza 19 giugno 1883.

10. Dovrà inoltre depositare nello studio del sottoscritto notaro la somma di lire 3500, importo approssimativo delle spese, di cui all'art. 8 di questo bando.

11. Mancandosi alle condizioni suespresse, si procederà alla rivendita degli immobili a tutto carico dell'acquirente.

Dalla residenza del sottoscritto notaro, posta ove sopra, questo dì 8 febbraio 1886.

Il proc. Filippo avv. Dori.
Il notaro delegato
5487 Cesare notaro Troccoli.

REGIA PRETURA DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione che, con decreto di questa Pretura in data 8 febbraio corrente, il signor Jacovilli Luigi, domiciliato in Roma, via del Tritone, n. 79, venne nominato curatore della eredità giacente del defunto Luigi Cataldi fu Giuseppe, morto in Roma l'11 gennaio 1886.

Roma, dalla cancelleria della 5ª Pretura, li 12 febbraio 1886.

5494 Il cancelliere Bosi.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 12 marzo 1886, avanti la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà allo incanto dei seguenti fondi, posti in Rocca di Papa, ad istanza di Gatta Vincenzo e Casciotti Paolo, offerenti in grado di sesto nel giudizio d'espropriazione promosso dal comune di Rocca di Papa e Banca Generale, in danno di Fondi Filippo ed altri:

1. Casa in via delle Scalette o Carbonara, nn. 10 e 11, in mappa sez. 2ª, n. 52 sub. 1 e 2.

2. Casa in contrada Ortaccio, n. 3, segnata in mappa sez. 2ª, n. 42 sub. 2.

Terreno castagneto e sodivo, vocabolo Via di Frascati, segnato in mappa nn. 1026, 1523 e 978, sez. 3ª.

4. Terreno alberato, pomato, olivato, noceto, vocabolo Frosio e Troio, in mappa nn. 389, 392 sub. 1 e 2, sez. 1ª.

L'incanto si aprirà per il 1º lotto su lire 976, pel 2º su lire 234, per il 3º su lire 315, e pel 4º su lire 700.

Le condizioni della vendita si trovano esposte nel bando.

5528 E. Cardinali proc.

AVVISO. 5473

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato;

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, numero 4900, Serie 2ª.

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in Tigliano (frazione di Barberino Val d'Elsa), San Casciano Val di Pesa.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei documenti necessari entro (40) quaranta giorni dalla pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con dichiarazione a quale degli uffici suddetti intendono di concorrere.

Firenze, dalla sede del Consiglio, Borgo Albizi 23, li 23 gennaio 1886.

Il Presidente Dott. Pietro Capei.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

BANDO

Per vendita d'immobili in grado di sesto, da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, terza sezione, nel giorno 12 marzo 1886.

Ad istanza del signor Blasi Lorenzo di Stefano domiciliato a Rocca di Papa, ed elettivamente in Roma presso il procuratore signor avv. Pietro Cocchi dal quale è rappresentato offerente in grado di sesto

Contro

Fondi Filippo, Salvatore ed Alessandro, nonchè Fondi Pia, Lucia e Carolina assistite dai loro rispettivi mariti, tutti in proprio nome, e come coeredi del fu Pietro Fondi loro padre, e della fu Marianna vedova dello stesso Pietro Fondi, debitori espropriati.

Descrizione del fondo. — Lotto unico già sesto.

Terreno macchioso ceduo, cannetato e noceto, posto nel comune di Rocca di Papa, vocabolo Le Marmore, distinto in mappa nn. 465, 508, 509, 1522 e 1552, sez. 2ª, della imponibile quantità di tavole 10 10, dell'estimo di scudi 99 97, pari a lire 537 33, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 92, confinanti Giovanni Blasi, Eredi Conti, avvocato Ferri, Lucatelli Giuseppe, ecc.

La vendita si effettuerà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto, e cioè su lire 1575.

Non si potranno fare offerte minori di lire 10.

Il fondo sarà deliberato al maggior offerente.

Tutte le tasse saranno a carico del compratore dal giorno della delibera, come altresì le spese a cominciare da quelle del precetto immobiliare, della sentenza di vendita, dell'incanto, del resistro, della trascrizione ed iscrizione ipotecaria ecc.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno, prima dell'udienza, depositare nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 157 50, ed unicamente in danaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione, iscrizione ecc., in altro lire 250

Oltre ad altre condizioni contenute nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma, e nella segreteria comunale di Rocca di Papa.

Roma, 13 febbraio 1886.

5506 Lorenzo Palumbo usc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.